

Autorità Procedente:



**COMUNE DI
Milazzo**

PROCESSO DI (V.A.S.)



SINTESI NON TECNICA

Proponente

**Architetto
Paolo Allegra**

**SINTESI NON TECNICA
DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
RELATIVO ALLA VARIANTE DI ZTO SP DEL PRG DI MILAZZO ED IN
ESECUZIONE
DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N. 453/2020(ME)**



**Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale
alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

Ai sensi dell'**ex art. 13** (ed Allegato VI) comma 1 del D.lgs. n. 152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii. e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009 - Allegato A, DP n. 23 del 8.07.2014 e ss.mm.ii.), D.lgs. n. 128 del 2010 (DGR n. 200 del 10/6/2009 - Allegato A, DP n. 23 del 8.07.2014, DGR n. 48 del 26.02.2015, Circolare DRU n. 1, 3 e 4 del 2017 e ss.mm.ii.

DECRETO n. 271 del 23 dicembre 2021.

Approvazione del documento "Procedure e criteri metodologici per la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii".

¹ Ad integrandum della documentazione già prodotta nel Luglio 2023



Sulla scorta del Parere CTS n. 331/2023 del 31/05/2023 e con ALLEGATO Parere n.19 del 23 Marzo 2022 -notificato dal Servizio 2 UO 3.1 dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente (ARTA) della Regione Siciliana- relativo alla Sentenza TAR Sicilia Sezione III di Catania 453/2020 si è proceduto alla redazione di codesto **Rapporto Ambientale** (RA) di Valutazione Ambientale Strategica (ai sensi dell'Allegato VI ex. Art.13 del Decreto Legislativo n.152/2006 ed ss.mm.ii.) della Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Milazzo (Me).

Va sottolineato, infatti, che la presente procedura è riferita ad una proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 in variante al PRG di Milazzo ai sensi dell'ex.art.12 del Decreto Legislativo n.152/2006 ed ss.mm.ii. di cui è stato emesso parere come sopra citato. Tale Rapporto viene elaborato con lo scopo di poter contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nelle fasi di elaborazione, adozione e approvazione di piani o programmi (per promuovere lo sviluppo sostenibile) soprattutto anche nei processi decisionali per l'attuazione degli stessi piani/programmi.

Codesto Rapporto Ambientale di VAS è stato redatto dal professionista incaricato l'Architetto **Paolo Allegra** con il supporto scientifico e la consulenza tecnica per tutti gli aspetti ed anche i contenuti della Valutazione Ambientale del Dott. PhD. Andrea Marçel Pidalà_Urbanista.

Soggetto Proponente del Rapporto Ambientale (ME).	Comune di Milazzo (Me), nella persona del Sindaco pro-tempore , del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale
--	---

PER l'Autorità Procedente (AP)

Architetto Paolo Allegra Iscritto regolarmente presso l'Ordine.	Il Professionista incaricato Timbro e firma
--	--



Premessa

In linea con le norme per la valutazione degli effetti determinati da piani e programmi sull'ambiente, ed in riferimento alle Leggi (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii) di riferimento nazionali:

- il presente documento è relativo al **Rapporto Ambientale ai sensi dell'ex art 13 D.lgs. n. 152/2006** e ss.mm.ii del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e **relativamente alla SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III 453/2020.**

Fondamentali alle prime analisi del documento sono risultati i seguenti documenti:

1. Elaborati della Zonizzazione generale e di dettaglio e relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA), del Piano Regolatore Generale (PRG) di Milazzo (Me);
2. Studio Geologico Generale redatto dal Geologo incaricato, degli studi propedeutici alla Variante proposta al Piano Regolatore Generale;
3. Carta di Utilizzazione dei Suoli (Studio Agricolo Forestale) del Comune di Milazzo (ai sensi dell'art.3 L.R. 30.04.1991 n.15);
4. Piano Stralcio d'Assetto Idrogeologico (PAI);
5. *Rapporto Preliminare* (RP) di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) redatto per la Variante del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Milazzo (Messina) Sentenza TAR di Catania Sez.III n.453/2020;
6. Considerato il Parere CTS n. 331/2023 del 31/05/2023;
7. Elaborati grafici (analisi propedeutiche, carta di zonizzazione generale e di dettaglio, ...) e testuali (relazione generale, norme tecniche d'attuazione, ...) della Variante al Piano Regolatore Generale di Milazzo (Me);
8. Dati ARPA Sicilia.

Il **Quadro Conoscitivo** (in forma definitiva) sviluppato, nelle pagine che seguono, è stato elaborato mediante le analisi ed il filtraggio dei dati ambientali ed è stato redatto nel modo più completo possibile. La prima attività condotta per porre le basi dello studio è stata un'attenta ed accurata ricerca della documentazione presente.

Sono state inoltre descritte² tutte le fonti di informazione attraverso piani esistenti e rapporti o studi elaborati *ad hoc*. In tal senso, sono stati raccolti tutti i dati disponibili (desunti da basi informative tematiche e banche dati on line e pubblicati). In ogni capitolo inerente le singole analisi dei dati sono state riportate le fonti di riferimento ed attinenza dei Dati Ambientali analizzati così come prevede il processo di massima trasparenza³ della procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Dunque, la bontà dei **Dati**

² Al fine di rendere al massimo attendibile il processo di filtraggio dei Dati Ambientali e la massima trasparenza delle fonti e delle procedure di analisi di esse.

³ In tal senso l'Europa ha mosso i primi passi verso l'implementazione dei principi partecipativi attraverso la **Convenzione** stipulata ad **Aarhus**, Danimarca, il 25 giugno 1998. Con questa convenzione ratificata dall'Italia con la legge 16 marzo 2001, n. 108, la Convenzione richiede ai governi di intervenire in tre settori: garantire ad un pubblico il più vasto possibile (persone



Ambientali disponibili è stata verificata quantitativamente e qualitativamente mediante alcuni criteri specifici: *la precisione; la deviazione (bias); la rappresentatività; la completezza; la comparabilità.*

Per un approfondimento sui metadati e i dati ambientali reperiti ed utilizzati nel processo di valutazione della Variante di Piano del Comune di Milazzo (Me) si rimanda per ogni paragrafo inerente il **Quadro Conoscitivo Ambientale** ad una sintetica scheda di valutazione sulla qualità dell'informazione ottenuta esaminando gli **Indicatori** e alle fonti riportate ad ogni buon fine.

fisiche o giuridiche, associazioni, gruppi o organizzazioni) il diritto di accesso alle **informazioni ambientali** detenute dalle istituzioni e dagli organi comunitari; prevedere che le informazioni in materia ambientale siano messe a disposizione del pubblico attraverso banche dati elettroniche facilmente accessibili; prevedere la partecipazione del pubblico all'elaborazione di piani e programmi in materia ambientale da parte della Comunità.



INDICE

1. INTRODUZIONE AL RAPPORTO AMBIENTALE (RA) DI VAS DELL'ADEGUAMENTO DEL PIANO DI MILAZZO (ME).....	9
1.1. ASPETTI NORMATIVI, PROCEDURALI E METODOLOGICI, DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). 14	
1.1.1. RUOLO, CONTENUTI E OBIETTIVI DELLA SINTESI NON TECNICA	15
1.2 OBIETTIVI E STRATEGIE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE ZTO DEL PRG DI MILAZZO	16
1.2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLA CITTA' DI MILAZZO E DELL'AREA COMPENSORIALE.	16
1.2.2. LA VARIANTE -IN ESECUZIONE ALLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020- AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO: OBIETTIVI E AZIONI.....	17
1.2.3. LA VARIANTE- IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020 – AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO (ME)	19
1.2.4. STRATEGIE, OBIETTIVI ED AZIONI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE DI ZTO DEL PRG DI MILAZZO IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ. III N. 453/2020.	21
1.2.5. IL RAPPORTO TRA LA VARIANTE DI ZTO SP DEL PRG DI MILAZZO (SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N. 453/2020) ED ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI.....	22
1.2.6. LA MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE ESTERNA DI TIPO “VERTICALE”	23
1.2.7. LA MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE ESTERNA DI TIPO “ORIZZONTALE”.	24
1.2.8. GLI SCENARI ALTERNATIVI.....	26
1.3 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	29
1.3.1. IL RAPPORTO AMBIENTALE (RA) DI VAS DELLA PROPOSTA DI VARIANTE – ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020- AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO (ME).	29
1.3.2. LA MATRICE DI COERENZA INTERNA.	30
1.3.3. LA MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE INTERNA.	31
2. IL QUADRO AMBIENTALE DEL COMUNE DI MILAZZO (ME).....	33
2.1 FAUNA, FLORA, BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO.....	33
2.1.1. L'USO DEL SUOLO	34
2.1.2. GLI HABITAT E LA RETE NATURA 2000 IN ITALIA E NELLA REGIONE SICILIANA.	35
2.2 PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO E BENI ISOLATI.	36
2.3 IL SISTEMA DEL SUOLO.....	38
2.4 IL SISTEMA DELL'ACQUA	38
2.5 L'ARIA E I FATTORI CLIMATICI.....	39
2.5.1. FATTORI CLIMATICI.	40
2.6 LA POPOLAZIONE E LA SALUTE UMANA.....	40
2.7 ANALISI DELLO STATO INFLUENZA ACUSTICA	42



2.8	ENERGIA	42
2.9	I RIFIUTI	43
2.10	LA MOBILITÀ ED IL SISTEMA DEI TRASPORTI	43
2.11	IL TURISMO	44
2.12	MATRICE SWOT	46
2.13	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE.....	47
2.14	LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI.	51
2.15	POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.	51
2.16	PROCESSI DI PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE	53
2.16.1.	IL RAPPORTO PRELIMINARE (RP) DELLA VAS DELLA PROPOSTA DI VARIANTE -SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020- AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO (ME).....	53
3.	MISURE PER IL MONITORAGGIO.....	54
3.1	OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PMA.....	55
3.2	SOGGETTI, RUOLI E RESPONSABILITÀ.	55
3.3	INDICAZIONI PER IL PIANO ECONOMICO.	56
3.4	STRUTTURA E CONTENUTI DEL RAPPORTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.	56
3.4.1.	PRINCIPI TECNICI E FORMATIVI DI ANALISI DEI DATI.	57
3.4.2.	CARATTERISTICHE DEI DATI AMBIENTALI.	58
	CONCLUSIONI	58
	INDICE DELLE FIGURE	60
	INDICE DELLE TABELLE.....	60
	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	61
	WEBSITE	61
	ALLEGATI	63
	ALLEGATO 1 – TAVOLA DI ANALISI DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI	64
	ALLEGATO 2- TAVOLA DI ANALISI DELLE COMPATIBILITÀ AMBIENTALI	65



ELENCO DEGLI ACRONIMI

Struttura competente	Indirizzo
AC	Autorità Competente (ARTA Sicilia, DRU)
AP	Autorità Procedente (Comune di Milazzo)
APAT	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente per i Servizi Tecnici
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
ARTA Sicilia	Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
ASPIM	Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea
ATO	Ambito Territoriale Ottimale
BAT	Best Available Techniques
CE (o COM)	Commissione Europea
CIPE	Comitato interministeriale programmazione economica
DDG	Decreto del dirigente generale
Direttiva 2001/42/CE	Direttiva 2001/42/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
D.Lgs.	Decreto legislativo
D.Lgs. 152/06 e s.m.i	D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16/1/2008
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
DUP	Documento Unico di Programmazione
GU	Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea
GURI	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
GURS	Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana
IBA	<i>Important bird areas</i>
LN	Legge Nazionale
LR	Legge Regionale
MASE (ex MATTM)	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
P	Proponente
PAI	Piano per l'Assetto Idrogeologico
PFR	Piano Forestale Regionale
PMA	Piano di Monitoraggio Ambientale
PAR FAS	Programma Attuativo Regionale Fondo Aree Sottoutilizzate
PO FESR Sicilia	Programma Operativo Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
PRFV	Piano Regionale Faunistico-Venatorio
LG del PTPR	Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale
P.R.G.	Piano Regolatore Generale
P.D.G.	Piano di Gestione dei Peloritani
Procedura di VAS	Procedura di Valutazione Ambientale Strategica



PSR Sicilia	Programma di Sviluppo Rurale Sicilia
PTPA	Piano Territoriale d'Ambito 9 dei Peloritani
RA	Rapporto Ambientale
RMA	Rapporto di Monitoraggio Ambientale
RES	Rete Ecologica Siciliana
RPA	Rapporto Preliminare Ambientale
RSA	Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Sicilia
SCMA	Soggetti Competenti in Materia Ambientale
SIC	Siti d'Importanza Comunitaria
SIN	Siti d'Importanza Nazionale
SnT	Sintesi non Tecnica
SWOT	Strenghts, weaknesses, opportunities e threats (forza, debolezza, opportunità e minacce)
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VIA	Valutazione d'Impatto Ambientale
VINCA	Valutazione d'Incidenza
ZPS	Zone a Protezione Speciale Direttiva CEE 79/409



1. INTRODUZIONE AL RAPPORTO AMBIENTALE (RA) DI VAS DELL'ADEGUAMENTO DEL PIANO DI MILAZZO (ME).

In adempimento del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. il Proponente, è chiamato a corredare il redigendo adeguamento (alle osservazioni pervenute dai SCMA durante la prima fase di consultazione del Rapporto preliminare di VAS) della specifica Valutazione Ambientale Strategica (di seguito "VAS") per il tramite dell'Autorità Procedente, Comune di Milazzo (ME), secondo le disposizioni di cui all'ex **art.13** del Decreto sopra citato e del Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi.⁴

In questa seconda fase i "soggetti" interessati alla procedura VAS sono: l'Autorità Competente (AC)⁵, l'Autorità Procedente (AP)⁶, il Proponente (P)⁷, i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)⁸, il Pubblico Interessato⁹ e il Pubblico¹⁰.

	STRUTTURA COMPETENTE	INDIRIZZO	TELEFONO	POSTA ELETTRONICA	WEBSITE
AUTORITÀ COMPETENTE	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente (ARTA), Dipartimento Regionale dell'Urbanistica (DRU)	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	091-7078464	dipartimento.ambiente @certmail.regione. sicilia.it	pti.regione.sicilia.it

⁴ Il Modello metodologico procedurale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi è stato approvato con DGR n. 200 del 10/6/2009 (Allegato A), ai sensi dell'art. 59, comma 1 della L.R. n. 6 del 14/5/2009 (GURS n. 22 del 20/05/2009).

⁵ **Autorità Competente (AC):** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti [art. 5, comma 1, lettera p) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.]. In tal senso si specifica che a seguito della *Delibera di Giunta Regionale n. 48 del 26 febbraio 2015* è stata individuata come *Autorità Unica Ambientale*, l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente (ARTA), e l'istruttoria è curata dai Dipartimenti Regionali competenti *ratione materiae* e ai sensi della *Circolare DRU n. 1/2017* per i piani o programmi che riguardano la pianificazione territoriale e la destinazione dei suoli (urbanistica), la competenza alla trattazione delle richieste di attivazione delle procedure di VAS e di verifica di assoggettabilità, è del *Dipartimento Regionale dell'Urbanistica – DRU*.

⁶ **Autorità Procedente (AP):** la pubblica amministrazione che elabora il piano/programma soggetto alle disposizioni del presente Decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano/programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma [art. 5, comma 1, lettera q) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.].

⁷ **Proponente (P):** il soggetto pubblico o privato che elabora il piano/programma o progetto, soggetto alle disposizioni del presente decreto [art. 5, comma 1, lettera r) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.];

⁸ **Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA):** le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti [art. 5, comma 1, lettera s) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.].

⁹ **Pubblico interessato:** il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse;

¹⁰ **Pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;



AUTORITÀ PROCEDENTE	Comune di Milazzo (Me)	Via F. Crispi 1, 98057 Milazzo (ME)	090-9231111	protocollogenerale @ pec.comune.milazzo .me.it	www.comune.milazzo.me.it
PROPONENTE	Arch. Paolo Allegra	via Cassisi n. 8, 98057 Milazzo			paolomaria.allegra @ archiworldpec.it

Il proponente, per conto dell'Autorità Procedente, che ha già avviato la *procedura di VAS* con la redazione e la consultazione del **Rapporto Preliminare**, ha redatto il presente **Rapporto Ambientale** con lo scopo di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione della *proposta di variante di ZTO* potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale della *proposta di variante di ZTO*.

La struttura del presente *Rapporto Ambientale* è stata elaborata mettendo in relazione ai contenuti forniti **dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.** e quelli già individuati dal *Rapporto Preliminare*.

Per evitare duplicazioni nel "processo di VAS" del Piano in questione, sono stati utilizzati gli approfondimenti e le informazioni, ritenute pertinenti, provenienti da altri piani e programmi di livello regionale (PO FESR Sicilia 2007-2013, PO FESR Sicilia 2014-2020, PSR Sicilia 2007-2013,...), già approvati (o in corso di approvazione) dalla Commissione Europea a conclusione del relativo "processo di VAS" ai sensi della "Direttiva 2001/42/CE", nonché quelli contenuti nei Rapporti Ambientali del PO FESR Sicilia 2014-2020, PSR Sicilia 2014-2020, nel Piano Regionale delle Bonifiche, e in altri piani che sono già stati sottoposti alle medesime procedure ambientali.

L'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colloca la Valutazione Ambientale Strategica come quadro normativo complessivo che comprenda in se anche la procedura **di Valutazione di Incidenza** e in tal senso la proposta di Variante al **Piano in esame non è sottoposta alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale** di cui all'art. 5 del DPR n. 357/1997 e dell'Allegato G dello stesso Decreto, che per la Regione Siciliana è stato ulteriormente integrato dal **D.A. 30 marzo 2007 dell'ARTA Sicilia, Allegato I** e s.m.i.

Infine, la *proposta di Variante di Piano* e il presente *Rapporto Ambientale*, accompagnato dalla relativa *Sintesi non Tecnica*, sono a disposizione dei *Soggetti Competenti in Materia Ambientale*, del *Pubblico Interessato* e del *Pubblico*, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi presentando le proprie osservazioni e fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi attraverso il *Questionario di Consultazione Pubblica*.

L'elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale individuato dall'Autorità Procedente e concordato con l'Autorità Competente, interessato in questa fase del processo di VAS è il seguente:

PRESIDENZA DELLA REGIONE:		
1	Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Messina.	serviziopcmessina@protezionecivilesicilia.it
2	ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE:	



	Dipartimento Regionale dell'Ambiente:	servizio1.dra@regione.sicilia.it
	Servizio 1 - Dip. Ambiente	dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
	Dipartimento Regionale dell'Urbanistica.	dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it
	Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana.	comando.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it
	A.R.P.A. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente	arpa@pec.arpa.sicilia.it
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ:		
3	Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti	dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it
	Dipartimento dell'Energia.	dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it
ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ:		
4	Dipartimento Regionale Tecnico.	dipartimento.tecnico@certmail.regione.sicilia.it
	Ufficio del Genio Civile di Messina	geniocivile.me@certmail.regione.sicilia.it
	Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti	dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it
ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA:		
5	Dipartimento dell'agricoltura;	agri.direzione@regione.sicilia.it
	Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale.	dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it
	Servizio 4 - Demanio Forestale Regionale e Sistema informativo territoriale	servizio4.svilupporurale@regione.sicilia.it
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA:		
6	Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.	dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it
	Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Messina	sopprime@certmail.regione.sicilia.it
7	Città Metropolitana (Ex Provincia) di Messina	protocollo@pec.prov.me.it
8	Ripartizione Faunistico Venatoria di Messina	rfvmessina@pec.struttureagricoltura.it
9	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina	irfme.foreste@regione.sicilia.it
10	Capitaneria di Porto di Milazzo	cp-milazzo@pec.mit.gov.it
11	Ente gestore dell'area marina protetta:	info@ampcapomilazzo.it
	Consorzio (Comune di Milazzo, Università Studi Messina, Associazione ambientalista Marevivo)	amp.capomilazzo@pec.it
12	Comune limitrofo di Merì	protocollo@pec.comune.meri.me.it
13	Comune limitrofo di Barcellona Pozzo di Gotto	comunebarcellonapdg@postecert.it
14	Comune limitrofo di Pace del Mela	protocollo@pec.comune.pacedelmela.me.it
15	Comune limitrofo di San Filippo del Mela	protocollo@pec.comune.sanfilippodelmela.me.it

Tabella 1. Soggetti competenti in materia ambientale.

La Regione Siciliana, anche in conformità alla normativa comunitaria, riconosce il valore indiscusso del processo partecipativo e condiviso con le rappresentanze socio-economiche, gli *stakeholders* e la collettività tutta, nella definizione delle proprie politiche di sviluppo. Per tale scopo, sulla base della definizione di “pubblico” descritta all’art. 2, lettera d) della Direttiva 2001/42/CEE e da quella definita dall’art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è stato individuato l’elenco del pubblico interessato (soggetto anche ad integrazioni a valle delle fasi consultive) nella seguente Tabella 2.



ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE			
1	CAI - CLUB ALPINO ITALIANO	Via Roma 443 -90139 Palermo - Tel 091.6118805	
2	CUTGANA _Università di Catania	Via Santa Sofia, 98 - 95123 Catania cutgana@unict.it	
3	GRE - Gruppo Ricerca Ecologica	Via Messina Marine 445 - Palermo info@gruppiricercaecologica.it	
4	Italia Nostra Onlus	Viale Conte Testasecca 55 - 93100 Caltanissetta riservaimera@italianostra.org	
5	Legambiente C.R.I.	Via Agrigento n.67, 90133 Palermo riserve@gestelnet.it carburangeli@neomedia.it riserve@gestelnet.it	
6	LIPU	Via Houel n. 29, Palermo lipusicilia@oasi.net lipuriservabiviere@legalmail.it riservaisola@tin.it lipu.siracusa@gmail.com	
7	WWF	Via Po, 25.c - 00198 Roma wwfcaporama@libero.it lagopreola@wwf.it salineditrapani@wwf.it torresalsa@wwf.it	
8	Rangers d'Italia	Viale Diana Giusino, 90146 Palermo ris.montepellegrino@tiscali.it	
9	Azienda FF DD	Via Libertà, 97 - 90143 Palermo (PA) – tel. 091.7906801 aziendaforeste@regione.sicilia.it itdipartimento.azienda.foreste@certm ail.regione.sicilia.it	
10	ACLI Anni Verdi	Via Marcora 18 - 00153 Roma anniverdi@acli.it	
11	AGRIAMBIENTE	Via Pietro Nenni, 29 - 90014 Casteldaccia (PA)	
12	Ambiente e'è Vita	Via Adige, 46 -96100 Siracusa ambientevita.sicilia@virgilio.it	
13	Amici della Terra della Sicilia	Via F. Lo Sardo, 9 – 98071 Capo d'Orlando amicidellaterrasicilia@bibliotecheinrete	
14	A.N.T.A - Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente	Via Libertà, 167	94100 Palermo
15	ARAS - Associazione Regionale Allevatori di Sicilia	Via Nicolò Gallo n. 14 – 90139 Palermo ats@arasicilia.it	
16	A.S.D.A.N – Associazione Siciliana Difesa Animali e Natura	Via Toscana, 18 – 97100 Ragusa	
17	Associazione Amici della Terra di Sicilia	V.F. Lo Sardo, 9 - 98017 Capo d'Orlando (ME) info@pec.amicidellaterra-nebrodi.org	
18	Centro Turistico Studentesco e giovanile	Via Andrea Vesalio, 6 - 00161 Roma presidenza@cts.it	
19	CLUB AMATORI AVIFAUNA	Corso del Popolo, 9 - 95047 Paternò (CT) paternosebastiano@gmail.com	
20	E.N.D.A.S - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale	Via R. Sanzio, 14 - 94100 Enna bemagiosa1@tin.it	
21	ENTE FAUNA SICILIANA	Via Amante, 17 - 96017 Noto (SR) c.biancasegreteriaefs@aliceposta.it	
22	E.N.P.A. Ente Nazionale Protezione Animali	Box 4 Centro direzionale A.S.I. s.n. - 97100 Ragusa enpa@enpa.org	
23	EKOCLUB	Via Cons. Pompea, 1241 - 98167 Messina ekoclub@tin.it	
24	FARE AMBIENTE Movimento Ecologista Democratico-liberale	Via Mario Vaccaro, 11 – 90145 Palermo fareambientesicilia@libero.it	
25	Fondo Siciliano per la Natura	Via Caronda, 41 - 95024 Acireale (CT) info@fondosicilianonatura.org	



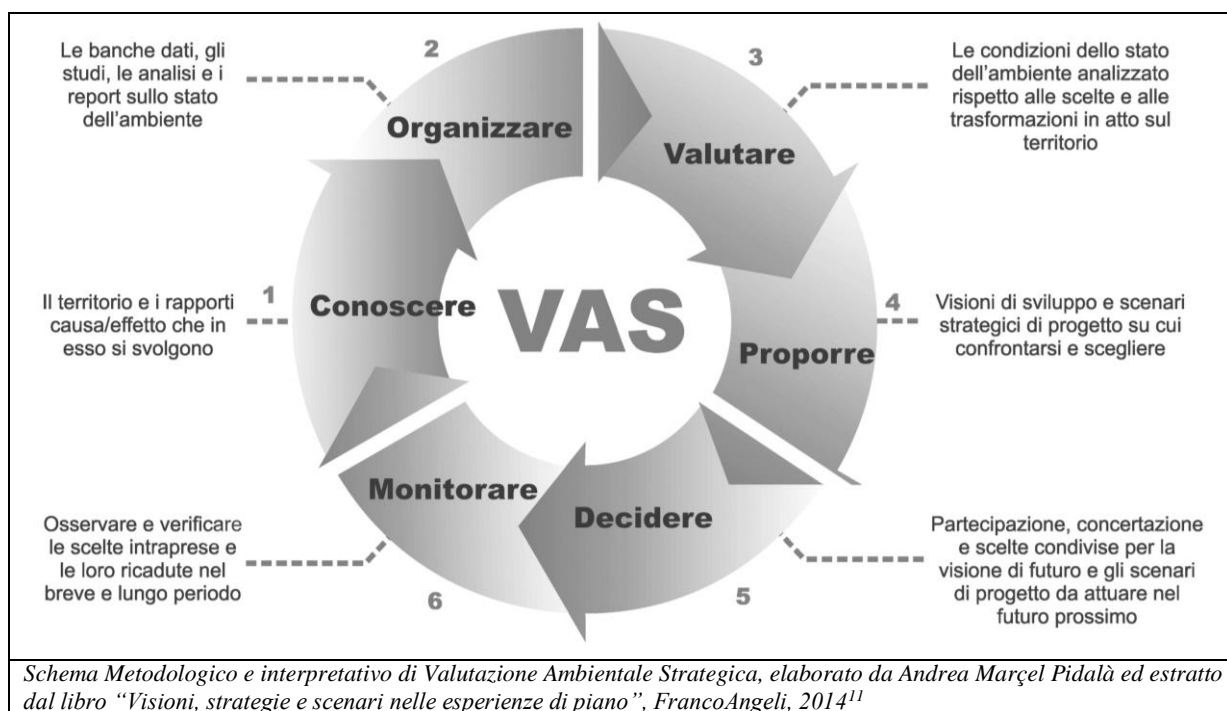
26	Greenpeace Italia	Via della Cordonata, 7 - 00187 Roma ellen.belardi@greenpeace.org ambra.lattanzi@greenpeace.org
27	Istituto Nazionale di Urbanistica Sezione Sicilia	Dipartimento d'Architettura – Facoltà d'Ingegneria, Università degli Studi di Palermo, Viale delle Scienze - 90139 Palermo presidente@inusicilia.it
28	Movimento Azzurro	Ex mattatoio com.le parco Forza s.n. – 97014 Ispica (RG) laboratori@betontest.it
29	Natur Club Sicilia	Via Principe di Paternò, 16 - 90100 Palermo naturclubsicilia@libero.it
30	Società Siciliana di Scienze Naturali	c/o museo geologico Gemmellaro Corso Tukory, 131 - 90134 Palermo mgup@unipa.it
31	Verdi Ambiente e Società	Via Principe di Belmonte, 93 - 90139 Palermo vaspal@libero.it
ORGANIZZAZIONI ED ISTITUTI SINDACALI		
1	A.G.C.I. Sicilia	Via Simone Cuccia, 11 - 90100 Palermo presidenza.agciscilia@gmail.com <i>Segreteria Generale:</i> info@agci-sicilia.it
2	A.I.D.D.A.	C. da Buttaccio s.n. – 95100 Catania press@aidda.org
3	A.P.I.	P. le Medaglie d'Oro C. Ganci , 19/A - 96100 Siracusa
4	C.G.I.L.	Via Barnabei, 22 - 90145 Palermo organizzazione@cgilsicilia.it
5	C.I.A.	Via Remo Sandron, 63 - 90143 Palermo
6	C.I.D.A.	c/o Federmanager, via Firenze, 59 – 95127 Catania sicilia@cida.it
7	C.I.S.A.L.	Via P. Granatelli, 28 - 90100 Palermo
8	C.I.S.L.	Piazza Castelnuovo, 35 - 90141 Palermo usr.sicilia@cisl.it
9	C.I.S.S.	Via Marconi 2/a - 90141 Palermo info@ci-song.org
10	C.L.A.A.I.	Via Garofalo, 5 - 95100 Catania
11	C.N.A.	Via F. Crispi, 72 - 90100 Palermo
12	CODACONS	Via Firenze, 70 - Catania codacons.ct@ita.flashnet.it
13	Coldiretti	Via Resuttana, 351 - 90146 Palermo
14	Confagricoltura Sicilia	Via A. Di Giovanni, 14 - 90144 Palermo
15	Confartigianato	Via Francesco Laurana, 5 - 90143 Palermo info@confartigianatopalermo.it
16	Confcommercio	Via Emerico amari, 11 - 90139 Palermo
17	Confcooperative Sicilia	Via Roma, 457 - 90100 Palermo palermo@confcooperative.it
18	CONFEDIR	Via Reggio Calabria 6, 00161 Roma, info@confedir.it
19	Confesercenti	Piazza Castelnuovo, 26 - 90100 Palermo info@confesercentisicilia.it
20	Confindustria Sicilia	Via A Volta , 44 - 90133 Palermo info@confindustriasicilia.it
21	CONF. S.A.L.	Via Raffaello Mondini, 3 – 90143 Palermo sicilia.pa@confsal.it
22	DIRSI	Via Ludovico Ariosto, 25/H 90144 – Palermo dirsi@dirsi.it
23	FORUM Terzo Settore	Via Cavour, 106 - 90133 Palermo, forumterzosettorisicilia@gmail.com
24	INTERSIND	C/o Confindustria, Via Enrico Amari, 11 – 90139 Palermo



25	Lega Nazionale delle Cooperative	Via Borrelli, 3 - 90100 Palermo info@legacoop.coop
26	U.C.I. Enpac	Via Dalla Chiesa, 40 - 90139 Palermo
27	U.D.I.	Via XX Settembre, 57 - 90100 Palermo
28	U.G.L.	Via Tripoli, 18 - 90138 Palermo uglsicilia.notizie@libero.it
29	U.I.L.	Via E. Albanese, 92 - 90100 Palermo
30	U.N.C.I.	Via Ventura, 5 - 90143 Palermo unci@unioneconomisti.it
31	U.N.E.B.A. Aris	Via Gioberti, 60 - 00185 Roma
32	UN.I. Coop.	Piazza Ottavio Ziino, 33 - 90145 Palermo
33	U.R.P.S.	Via Roma 19 (Palazzo delle Ferrovie) - 90133 Palermo Viale Lazio, 23 - 90100 Palermo

Tabella 2. Pubblico interessato.

1.1. ASPETTI NORMATIVI, PROCEDURALI E METODOLOGICI, DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS).



Nel presente capitolo vengono illustrati gli aspetti normativi e procedurali della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed il relativo processo di VAS applicato alla proposta di PRG in questione, iniziato con la redazione e la consultazione del Rapporto Preliminare e che sta procedendo con la definizione e la consultazione della proposta di variante di ZTO ed il presente Rapporto Ambientale accompagnato dalla

¹¹ "Visioni, strategie e scenari nelle esperienze di piano", Franco Angeli, Pidalà A. M. , 2014



relativa sintesi non tecnica e continuerà, dopo l'approvazione definitiva della proposta di variante di ZTO, con il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).

La proposta di Variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Milazzo (Me) in questione, pertanto, seguirà l'iter normativo dettato dagli articoli da 13 a 18 di quest'ultimo Decreto, il quale prevede le seguenti fasi:

- **la redazione del rapporto ambientale (art. 13);**
- **lo svolgimento di consultazioni (art. 14);**
- **la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15);**
- **la decisione (art. 16);**
- **l'informazione sulla decisione (art. 17);**
- **il monitoraggio (art. 18).**

1.1.1. RUOLO, CONTENUTI E OBIETTIVI DELLA SINTESI NON TECNICA

La Sintesi non Tecnica si definisce come uno strumento divulgativo di lettura del processo di Valutazione Ambientale Strategia (VAS), avendo come obiettivo di riassumere in maniera semplice e completa il processo che ha cercato di indagare i possibili impatti sulle componenti ambientali derivanti dall'attuazione della seguente Variante di Zonizzazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Milazzo.

Il presente documento ha cercato di mantenere l'impostazione adottata nel Rapporto Ambientale, in maniera tale da agevolarne la lettura.

I capitoli sono stati sintetizzati e rielaborati al fine di permettere una migliore lettura anche ai soggetti non esperti in materia, privilegiando il contenuto puramente valutativo delle analisi svolte all'interno del Rapporto Ambientale, a cui si rimanda per una trattazione più esaustiva dei temi trattati.

Le informazioni riportate nella seguente Sintesi non Tecnica, che rimanda al Rapporto Ambientale, sono state estrapolate dai seguenti Piani/Programmi Regionali, Nazionali e/o Comunitari e i dati Ambientali messi a disposizione dall'ARPA Sicilia:

- Programma Operativo Sicilia Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale 2021-2027 (PO FESR);
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Siciliana 2014-2022 (PSR);
- Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS 2030);
- Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022;
- Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio;
- Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani;
- Piano Forestale Regionale;
- Piano Regionale Faunistico Venatorio 2013-2018;
- Piano di Assetto Idrogeologico;
- Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani in Sicilia (2021);



- Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria dell'Ambiente;
- Piano di Tutela delle Acque,
- Piano Regionale delle Bonifiche;
- Linee Guida per la Classificazione in Zone Acustiche del Territorio dei Comuni;
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (3° ciclo 2021-2027);
- Piani di Gestione delle Aree Protette;
- Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti.

La metodologia adottata per l'elaborazione delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale, rimanda al modello europeo DPSIR, che consente di valutare lo stato di qualità ambientale del territorio in funzione di una serie di indicatori prestazionali e di contesto elaborati tramite una metodologia *“multicriteriale”* ovvero considerando il territorio come un complesso di “sistemi”: sistema dell'acqua, sistema del suolo, sistema dell'aria ecc.

1.2 OBIETTIVI E STRATEGIE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE ZTO DEL PRG DI MILAZZO

1.2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLA CITTA' DI MILAZZO E DELL'AREA COMPENSORIALE.

Il centro di Milazzo è situato a circa 38 km dalla Città Metropolitana di Messina e confina con i Comuni di: Barcellona Pozzo di Gotto, Merì, San Filippo del Mela. La città di Messina costituisce pertanto il polo territoriale di riferimento e di saldatura dell'area peloritana e di quella aspromontana oltre lo stretto, l'influenza della città viene attenuata sul versante ionico da Catania e dalla sua area metropolitana, mentre sul versante tirrenico va acquistando importanza l'asse urbano bipolare Milazzo-Barcellona, di cui Milazzo costituisce uno dei centri attrattori di forti relazioni.

Si riporta nella seguente figura, l'individuazione dell'area oggetto di variante di zonizzazione del Piano Regolatore Generale del comune di Milazzo.



1.2.2. LA VARIANTE -IN ESECUZIONE ALLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020- AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO: OBIETTIVI E AZIONI.

Il Comune di Milazzo è dotato di **Piano Regolatore Generale adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 21 del 27 marzo 1986** ed approvato, con prescrizioni, dell'Assessore Regionale per il Territorio e per l'Ambiente con decreto n. 958/89 del 24 luglio 1989, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 38, parte I, del 5 agosto 1989. Le Norme Tecniche di Attuazione dell'anzidetto strumento urbanistico generale sono quelle approvate dallo stesso Assessorato con decreto n. 958/89 del 24 luglio 1989 integrate con le modifiche introdotte con il successivo decreto n. 434 del 9 giugno 1993.

L'Amministrazione Comunale, prima della scadenza del termine decennale fissato dalle norme urbanistiche, conferì incarico tecnico per la revisione del Piano Regolatore Generale attraverso una **VARIANTE GENERALE**. Dopo tutta una serie di vicende amministrative comunali che non consentirono una rapida approvazione del nuovo strumento urbanistico, il Commissario regionale nominato dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente approvò, con propria deliberazione n. 90/CC del 20 settembre 2004, lo "Schema di Massima" della variante generale al Piano Regolatore Generale, redatto da un gruppo di lavoro costituito da tecnici dell'Ente.



Figura 1. Estratto dello strumento urbanistico attualmente vigente: <https://www.comune.milazzo.me.it/wp-content/uploads/2022/01/Variante-Asse-Viario.pdf>



1.2.3. LA VARIANTE- IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020 – AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO (ME)

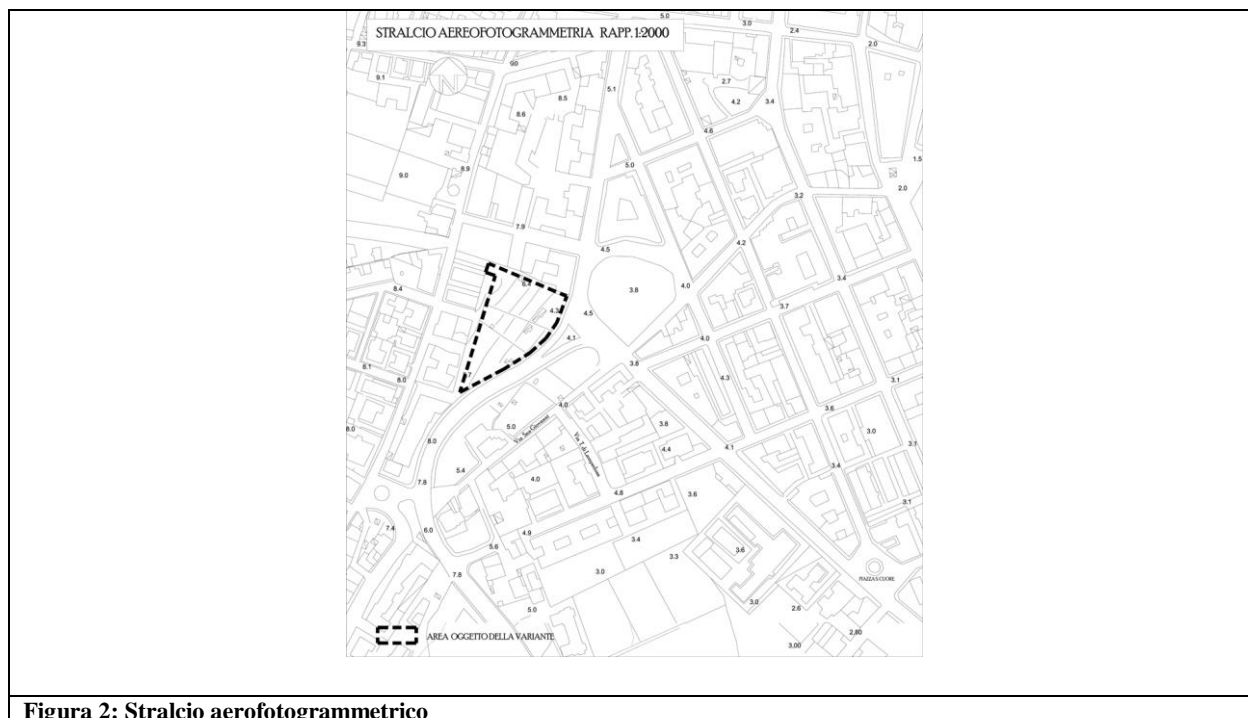


Figura 2: Stralcio aerofotogrammetrico

Nel Piano Regolatore Generale vigente l'area ha mantenuto la destinazione a Servizi.

Con istanza del 16/04/2018 il Sig. Alibrandi Filippo ha chiesto al Comune l'attribuzione di una nuova destinazione urbanistica dell'area sopra specificata.

A seguito di ricorso proposto dal sig.re Alibrandi Filippo, il TAR di Catania con sentenza n. 453/2020 ha dichiarato l'obbligo del Comune di Milazzo di provvedere ad attribuire all'area una destinazione urbanistica nominando, in caso di inadempienza, in via sostitutiva un commissario ad acta individuato nella persona dell'ingegnere Antonio Cardia.

L'area interessata dalla presente variante, contraddistinta in Catasto al fg. 6 con le particelle n.1206, 1207, 1208, 1209, 1210, 1211, 1212, 1213, 1214, 1215, 1216, 1217, 1218, 1219, 1220, 1232, 2371,2372, ha una superficie catastale di mq 4.892,00.

FATTORI DI ESCLUSIONE PRELIMINARI DI EVENTUALI STUDI SPECIALISTICI	
1. L'area oggetto di variante è situata ad una distanza di circa 3 Km. dal Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Capo Milazzo" contraddistinto dal codice ITA030032.	In tal senso non si ritiene necessario procedere a valutazione di incidenza dell'intervento sul sito sopracitato ai sensi dell'ex art. 5 D.P.R. 8.9.1997 n. 357 e s.m.i.
2. Per tale area ed il suo intorno né il Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico di cui al decreto 4 luglio 2000, né i decreti attuativi e i piani stralcio hanno evidenziato fenomeni di dissesto o pericolosità. L'area non è gravata da ulteriori vincoli oltre quello sismico.	In tal senso non si ritiene necessario procedere con Piani di Intervento Straordinario.

La nuova destinazione urbanistica che con la presente variante il Commissario ad acta vuole conferire è quella di z.t.o. "B1a", normata dall'art. 10 delle Norme Tecniche d'Attuazione del vigente Piano Regolatore Generale (PRG).

CALCOLO DEL DIMENSIONAMENTO DELLA VARIANTE	
La densità edilizia fondiaria max consentita nella z.t.o. è pari a:	2,5 mc/mq, per cui su tale area è possibile insediare un volume max pari a mc. 12.230,00 (mq. 4.892 x 2,5 mc/mq).
Gli abitanti che si possono insediare in base all'art. 3 del D.M. 2/4/1968 n. 1444	corrispondono a 153 (mc. 12.230/ 80).
La dotazione minima di servizi da reperire in relazione al fabbisogno derivante dall'insediamento dei 153 abitanti ammonta a mq. 1377.00 così ripartita:	
a) aree per istruzione	153 x 4,50/2 = mq. 344,25
b) aree per attrezzature di interesse comune	153 x 2,00/2 = " 153,00
c) aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	153 x 9,00/2 = " 688,50
d) aree per parcheggi	122 x 2,50/2 = " 191,25
	Totale pari a mq. 1.377,00

Come si evince dai calcoli precedenti, la dotazione minima di servizi di standard di cui al D.M. n. 1444/68 è pari a mq. 205.847, inferiore alla quantità di attrezzature esistenti e previste nel PRG che risulta di mq. **246.360**.

Il fabbisogno di attrezzature previsto in variante risulta quindi soddisfatto.

Gli interventi consentiti, gli strumenti di attuazione e le prescrizioni edificatorie restano quelli stabiliti dall'art. 10 delle Norme Tecniche d'Attuazione (NN.TT.AA.) del vigente Piano Regolatore Generale.

Le destinazioni ammesse sono quelle indicate per la destinazione residenziale dall'art. 4 delle stesse NN.TT.AA.

A seguito della VARIANTE è stato predisposto lo studio del Quadro Ambientale dell'area è stato condotto attraverso la raccolta di dati *desk* e direttamente in sito ed ha riguardato gli aspetti abiotici e biotici di seguito strutturati e organizzati come segue:

1. Sistema fisico-naturale	Analisi geologiche e idrogeologiche
	Analisi agroforestali e vegetazionali
	Analisi delle Geomorfologia
2. Sistema fisico-insediativo	Analisi della consistenza edilizia prevista
	Analisi della consistenza demografica
3. Sistema delle risorse ambientali	Beni antropici puntuali (isolati e aggregati)
	Analisi delle risorse paesaggistiche ed etno-antropiche
	Analisi delle aree naturali protette
4. Sistema dei vincoli e delle invarianti	Vincoli ambientali e geologici
	Vincoli urbanistici e programmi d'intervento pubblici



programmatiche	Vincoli tecnologici
	Vincoli paesistici

Tabella 3. Sistema del quadro ambientale.

Definire i potenziali impatti significativi (positivi o negativi che siano) ad un livello del tutto preliminare come nel precedente Rapporto Preliminare, ha posto la necessità di un successivo approfondimento nella seconda fase della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e precisamente nel Rapporto Ambientale.

In tal senso occorre rilevare che la VARIANTE in esame:

- appare mediamente dimensionata (in termini di fabbisogno residenziale rispetto all'andamento demografico del Comune di Milazzo) con proporzionati indici e volumi previsti per l'attività edilizia;
- appare modesta nelle previsioni di espansione le quali vengono indicate nelle aree libere a seguito del nucleo principale (senza intaccare le aree soggette a tutela dell'Unione Europea, le aree suscettibili all'edificazione e le aree di tutela paesaggistica) e sulla strada di collegamento sia in direzione sud che nord;
- esprime un tentativo di riequilibrio dei tessuti urbani di completamento (zone B1 e B0) ed il potenziamento delle attrezzature di servizio pubblico (standards) adeguatamente dimensionate in riferimento alle esigenze territoriali attuali;
- tenta di ricostruire un nuovo Scenario Strategico di continuità e compattezza dei tessuti urbani che tiene assieme le diverse espressioni che risultano utili alla ri-composizione fisico-territoriale del milazzese.

Tali fabbisogni, che corrisponderanno ad un certo numero di alloggi da realizzare, sono stati determinati con riferimento ai fabbisogni pregressi e a quelli futuri.

1.2.4. STRATEGIE, OBIETTIVI ED AZIONI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE DI ZTO DEL PRG DI MILAZZO IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ. III N. 453/2020.

La variante, in esame, prevede un assetto del territorio abbastanza modesto senza il carico di troppe aspettative che ne farebbero un documento molto velleitario e manifesta la volontà di conferire un ordine urbanistico tra i nuclei storici urbani e rurali e le previsioni di nuova espansione, completare i tessuti edilizi esistenti e rilanciare l'attività economica attraverso un nuovo Scenario Strategico che tenga assieme le diverse espressioni che risultano dalle anime del turismo, della produzione locale, del lavoro agricolo-artigianale, sino alla ri-composizione fisico-territoriale.

STRATEGIE	OBIETTIVI	AZIONI
S1_Conformazione	A. Adeguare le previsioni della	A.1. Verifica della coerenza e della compatibilità della proposta di variante al PRG con gli strumenti sovraordinati e di settore

	variante agli altri strumenti di pianificazione del territorio	(Piano d'Assetto idrogeologico, Piano Forestale,...)
		A.2. Verifica della coerenza e della compatibilità della proposta di variante al PRG con le prescrizioni (livelli di tutela e beni paesaggistici) definite dal Piano Paesaggistico dei Monti Peloritani
		A.3. Coerentizzazione della proposta di variante al PRG con le risultanze dello Studio Agricolo Forestale
		A.4. Coerentizzazione della proposta di variante al PRG con le risultanze dello Studio Geologico e nella fattispecie con la carta della suscettività all'edificazione
		A.5. Coerentizzazione della proposta di variante al PRG con le risultanze delle invarianti strutturali definite dal quadro vincolistico
S2. Ricucitura e Riordino urbano	B. Qualità del tessuto urbano e riequilibrio degli spazi pubblici	B.1. Verifica degli standards ai sensi del DM 1444/68 e rimodulazione delle destinazioni dell'urbanizzazione primaria e secondaria
	C. Riorganizzazione e riassetto urbanistico e normativo dell'area oggetto della variante	C.1. Riassetto e armonizzazione del tessuto urbano attraverso la localizzazione delle aree interessate dalla proposta di variante che integreranno il progetto dell'asse viario come da studio di fattibilità assunto al protocollo dell'ente in data 19/10/2020

Tabella 4. Matrice delle strategie, degli obiettivi e delle azioni della proposta di variante di ZTO.

1.2.5. IL RAPPORTO TRA LA VARIANTE DI ZTO SP DEL PRG DI MILAZZO (SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N. 453/2020) ED ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI.

Ai sensi dell'Allegato VI di cui all'ex art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale è inclusa l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.

In tal senso, la valutazione della relazione con gli altri pertinenti piani e programmi, generalmente denominata **analisi di coerenza esterna**, rappresenterà la verifica della compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi della proposta di variante di ZTO rispetto alle linee generali della pianificazione di settore regionale, nazionale e comunitaria.

In termini di **coerenza esterna verticale ed orizzontale**, nel Rapporto Ambientale (RA) di VAS, sarà verificata la coerenza della proposta di variante di ZTO rispetto ai Piani/Programmi Regionali, Nazionali e/o Comunitari.

1.2.6. LA MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE ESTERNA DI TIPO “VERTICALE”.

L'utilizzo della metodologia dell'analisi di “*Coerenza Ambientale Esterna*” di tipo *verticale* permette di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli interventi della proposta di variante di ZTO e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi con ricadute a livello regionale.

PIANO/PROGRAMMA		OBIETTIVI
Strategia Nazionale per la Biodiversità (2020)	O.1	Entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano.
	O.2	Conservare e ripristinare la biodiversità e i servizi ecosistemici nel territorio nazionale. Entro il 2020 ridurre sostanzialmente l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento alle modificazioni indotte e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando la resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali.
	O.3	Entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita.
Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (2014)	O.1	Migliorare le attuali conoscenze sui cambiamenti climatici e sui loro impatti;
	O.2	Descrivere la vulnerabilità del territorio, le opzioni di adattamento per tutti i sistemi naturali ed i settori socio-economici rilevanti, e le opportunità eventualmente associate;
	O.3	Promuovere la partecipazione ed aumentare la consapevolezza dei portatori di interesse nella definizione di strategie e piani di adattamento settoriali attraverso un ampio processo di comunicazione e dialogo, anche al fine di integrare l'adattamento all'interno delle politiche di settore in maniera più efficace;
	O.4	Supportare la sensibilizzazione e l'informazione sull'adattamento attraverso una capillare attività di comunicazione sui possibili pericoli, i rischi e le opportunità derivanti dai cambiamenti climatici;
	O.5	Identificare le migliori opzioni per le azioni di adattamento, evidenziando anche i co-benefici, coordinare e definire le responsabilità per l'attuazione, ed infine elaborare ed attuare le misure.

Tabella 5. Quadro dei pertinenti programmi con ricadute a livello regionale.

Successivamente, sono state messe a punto due matrici di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo verticale (Tabella 6 **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** e Tabella 7), che mettono in relazione gli interventi della proposta di variante di ZTO con i piani e/o programmi di riferimento con ricadute a livello regionale (Tabella 8).

Legenda:

++ Elevata coerenza e/o sinergia	+ Moderata coerenza e/o	* Parziale coerenza	o Nessuna correlazione	- Incoerenza e/o discordanza
-------------------------------------	----------------------------	------------------------	---------------------------	---------------------------------

AZIONI	PIANO/PROGRAMMA Strategia Nazionale per la Biodiversità (2010)		
	O.1	O.2	O.3
A.1	++	++	++
A.2	++	++	++
A.3	++	++	++
A.4	o	o	o
A.5.	++	++	++
B.1.	+	+	+
C.1.	o	o	o

Tabella 6. Matrice di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo “verticale” tra le azioni della proposta di variante di ZTO e la Strategia Nazionale per la Biodiversità (2020).

AZIONI	PIANO/PROGRAMMA Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (2014)				
	O.1	O.2	O.3	O.4	O.5
A.1	++	++	++	++	++
A.2	++	++	++	++	+
A.3	++	++	+	+	o
A.4	o	++	o	o	o
A.5.	++	++	o	o	o
B.1.	+	+	o	o	o
C.1.	+	o	o	o	o

Tabella 7. Matrice di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo “verticale” tra le azioni della proposta di variante di ZTO e la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (2014).

1.2.7. LA MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE ESTERNA DI TIPO “ORIZZONTALE”.

L'utilizzo della metodologia dell'analisi di “Coerenza Ambientale Esterna” di tipo **orizzontale**, permette di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità tra gli interventi della *proposta di variante di ZTO* e gli obiettivi e/o misure della strumentazione urbanistica sovraordinata e/o subordinata che esplicano la propria efficacia giuridica nel territorio di Milazzo.

Definito il quadro dei pertinenti piani e programmi (Tabella 8) è stata messa a punto un'altra matrice che mette in relazione gli interventi della proposta di variante di ZTO con quelli degli stessi piani e programmi sopra citati, al fine di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità.

Quadro Ambientale	Cod.	Piani e/o programmi regionali di settore
Fauna, flora,	E.1	Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani



biodiversità e paesaggio	E.2	Piano Forestale Regionale.
	E.3	Piano Regionale Faunistico Venatorio 2013-2018.
	E.4	Programma di Sviluppo Rurale della Regione Siciliana 2014-2022 (PSR)
	E.5	Programma Operativo Sicilia Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale 2021-2027 (PO FESR);
Ambiente urbano e beni materiali	E.1	Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani
Paesaggio, Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	E.1	Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani
	E.5	Programma Operativo Sicilia Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale 2021-2027 (PO FESR);
Suolo	E.4	Programma di Sviluppo Rurale della Regione Siciliana 2014-2022 (PSR)
	E.6	Piano di Assetto Idrogeologico (Aree territoriali: 047, 048 048a, 049).
	E.7	Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di pregio.
	E.8	Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani in Sicilia (2021)
	E.9	Piano Regionale delle Bonifiche
Acqua	E.10	Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (3° ciclo 2021-2027)
	E.11	Piano di Tutela delle Acque.
Aria e fattori climatici	E.5	Programma Operativo Sicilia Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale 2021-2027 (PO FESR);
	E.12	Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria e dell'Ambiente.
Popolazione e salute umana	E.13	Piano Sanitario Regionale 2011-2013.
	E.14	Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei Comuni.
Energia	E.5	Programma Operativo Sicilia Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale 2021-2027 (PO FESR);
	E.15	Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS 2030)
Rifiuti	E.8	Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani in Sicilia (2021)
	E.9	Piano Regionale delle Bonifiche
Mobilità e trasporti	E.5	Programma Operativo Sicilia Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale 2021-2027 (PO FESR);
	E.16	Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità.
Turismo	E.17	Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022

Tabella 8. Quadro dei pertinenti piani e programmi.



Legenda:

++ Elevata coerenza e/o sinergia	+ Moderata coerenza e/o	* Parziale coerenza	o Nessuna correlazione	- Incoerenza e/o discordanza
-------------------------------------	----------------------------	------------------------	---------------------------	---------------------------------

PERTINENTI PIANI E/O PROGRAMMI																	
	E1	E2	E3	E4	E5	E6	E7	E8	E9	E10	E11	E12	E13	E14	E15	E16	E17
A.1	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++
A.2	++	++	+	+	+	o	o	o	o	+	+	+	o	o	o	o	++
A.3	++	++	+	+	+	o	o	o	o	o	o	+	o	o	o	o	o
A.4	o	o	o	o	o	++	o	o	o	o	o	o	o	o	o	+	o
A.5	++	++	o	+	+	++	o	+	o	o	o	++	o	+	++	+	+
B.1	+	+	o	o	o	++	o	+	o	o	o	+	o	+	++	+	++
C.1	++	+	o	o	o	++	o	o	o	o	o	+	o	+	+	o	++

Tabella 9. Matrice di coerenza ambientale esterna "orizzontale".

Dalla matrice riportata sopra, si evince che le azioni sono generalmente compatibili con le previsioni di alcuni strumenti e/o programmi di settore, tuttavia si chiarisce che ciò deriva da una valutazione generale dell'interferenza potenziale e probabile dell'azione stessa presumibilmente indotta dall'adozione della proposta di variante.

1.2.8. GLI SCENARI ALTERNATIVI

Il Giudizio di sostenibilità e la valutazione degli effetti della proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 dell'area ubicata all'inizio del Corso Viale Sicilia identificata in Catasto al foglio n. 6 con le particelle n.1206, 1207, 1208, 1209, 1210, 1211, 1212, 1213, 1214, 1215, 1216, 1217, 1218, 1219, 1220, 1232, 2371, 2372 di Sicilia sono in linea con quanto definito dall'ex art.13 del D.L.vo 152/2006 ed essenzialmente vengono in questo paragrafo presentati i criteri di giudizio sulla proposta di variante di ZTO e gli Scenari alternativi.

La proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 risulta in linea di massima poco o per nulla incidente (direttamente) rispetto al Quadro Ambientale. I parametri di questa valutazione sono riconducibili essenzialmente agli indicatori prestazionali analizzati successivamente nel Quadro Ambientale e che consentono di affermare che tale proposta si innesta perfettamente nel quadro urbanistico e ambientale e risponde ai limiti, alle indicazioni e agli indirizzi delle norme vigenti in materia urbanistica e ambientale. Di seguito vengono proposti gli scenari alternativi all'attuazione della proposta in esame:



Figura 3 Cartografia della nuova classificazione urbanistica e delle particelle catastali interessate dall'area interessata

Scenario S_0.

Lo Scenario S_0 è quello attuale, ovvero quello in cui si applica la proposta integralmente. L'area in oggetto dunque assumerebbe la nuova destinazione urbanistica di zona "B1a" come da indicazione del Commissario ad acta con la nota prot. n. 53237 del 31-07-2020.

La zona omogenea "B1a" è normata dall'art. 10 delle N.T.A. del nel P.R.G., del quale si riportano di seguito le rispettive prescrizioni edificatorie:

- Strumento di attuazione Piano di Lottizzazione o Piano Particolareggiato esteso all'intero comparto o isolato;
- Densità edilizia territoriale max 2,5 mc/mq;
- Altezza max 13,00 m;
- Numero di piani max 4;
- Distanza dai confini del lotto pari alla metà dell'altezza del fabbricato e, comunque, non inferiore a 5,00 m; è consentita l'edificazione sia in aderenza che sul confine;
- Distanza tra i fabbricati pari a metà dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo assoluto di 5,00 m; è prescritta, comunque, la distanza minima di 10,00 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti;
- Le disposizioni inerenti alle distanze dei fabbricati dal ciglio delle strade e quelle relative alla distanza tra i fabbricati con interposte strade destinate al traffico di veicoli, devono essere adeguate alla normativa vigente in materia (Norma introdotta con il D.A. 434/DRU del 09-06-1993).

Le prescrizioni particolari per la zona omogenea "B1a" prevedono che le aree per i servizi collettivi, da cedere gratuitamente (di cui all'art. 5 delle N.T.A.), dovranno risultare di almeno 10 mq per ogni 100 mc



di volume da realizzare e la loro cessione, a giudizio dell'Amministrazione, potrà essere convertita in monetizzazione qualora la quantità di area da cedere non sia superiore a 1.000 mq.

Nel caso specifico dell'area in oggetto, a fronte di una superficie catastale pari a 4.892,00 mq e in funzione della densità edilizia territoriale massima di 2,5 mc/mq, sarà possibile realizzare un volume massimo di 12.230,00 mc. Di conseguenza è da prevedere la cessione al Comune di aree per servizi collettivi di una superficie pari, al massimo, a 1.223,00 mq. Sviluppando per intero la cubatura consentita sarà possibile insediare nel lotto un numero di abitanti pari a $n = V_{max} / 80,00 \text{ mc} = 12.330,00 \text{ mc} / 80,00 \text{ mc} = 153$ abitanti, per ognuno dei quali dovrà essere ceduta una superficie minima pari a 18 mq, da destinare a spazi pubblici e servizi di interesse collettivo. Ne consegue che dovranno essere cedute, o monetizzate, le seguenti dimensioni minime per servizi:

- | | |
|---|---|
| 1. Superficie occorrente per parcheggi | ab. $153 \times 2,50 \text{ mq} = 382,50 \text{ mq};$ |
| 2. Superficie occorrente per verde attrezzato | ab. $153 \times 4,50 \text{ mq} = 688,50 \text{ mq};$ |
| 3. Superficie occorrente per istruzione | ab. $153 \times 4,50 \text{ mq} = 688,50 \text{ mq};$ |
| 4. Superficie occorrente per servizi | ab. $153 \times 2,00 \text{ mq} = 306,00 \text{ mq};$ |
| 5. Superficie occorrente per verde e sport | ab. $153 \times 4,50 \text{ mq} = 688,50 \text{ mq};$ |

Sempre all'interno della nota prot. n. 53237 del 31-07-2020 del Commissario ad acta, viene precisato che la proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 proposta dovrà essere attuata mediante "Accordo urbanistico" ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 19/2020. Tale riclassificazione risponde ai principi di cui al comma 2 dello sopra citato articolo, in quanto consente al Comune di Milazzo di orientare le soluzioni urbanistiche del piano attuativo a quanto indicato dall'art. 34 della L.R. n. 19/2020, nonché il soddisfacimento dell'interesse pubblico consistente, tra l'altro, nella realizzazione del collegamento viario tra piazza XXV Aprile (uscita "Centro" dell'Asse Viario), la via Maio Mariano e il litorale di Ponente.

Scenario Alternativo S_1

Seppur la variante proposta è redatta a seguito della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020, si procede di seguito alla descrizione dello Scenario S1, lo scenario in cui si ipotizza di attuare solo parzialmente l'attuale proposta, in questo caso dunque si ipotizza di applicare all'area in oggetto un regime perequativo¹². Ai sensi dell'art.32 comma 1 della Legge Urbanistica Regionale (L.R 19/2020 ed ss.mm.ii) il comune può stipulare, nei limiti previsti dalla presente legge, accordi urbanistici con privati o enti pubblici al fine di facilitare, nel pubblico interesse, l'attuazione di interventi già previsti nel piano comunale o in un piano attuativo oppure da prevedere in sede di approvazione dell'accordo, pertanto,

¹² Vedasi D.A. n. 271/gab del 23 dicembre 2021



come previsto all'art. 35, la perequazione urbanistica si realizza attraverso l'equa distribuzione di diritti edificatori e di oneri tra i proprietari di aree ricomprese in ambiti, anche discontinui, come individuati e perimetrali dai piani.

Scenario Alternativo S_2

Lo scenario alternativo S2 corrisponde alla non attuazione di nessuna delle due precedenti proposte, pertanto non viene attuata alcuna modificazione all'attuale stato di fatto previsto dal PRG corrente ma andando incontro a ulteriori controversie giudiziarie per via della mancata attuazione della sentenza del TAR.

1.3 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

1.3.1. IL RAPPORTO AMBIENTALE (RA) DI VAS DELLA PROPOSTA DI VARIANTE – ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020- AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO (ME).

L'Autorità *Procedente* avvia la **seconda fase di consultazione** con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (Tabella 1), il pubblico interessato e il pubblico (Tabella 2), i quali, entro il termine di sessanta/novanta giorni (60/90 gg) dalla data di pubblicazione del relativo "Avviso" in Gazzetta Ufficiale secondo quanto disposto dall'ex art. 14, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., potranno prendere visione di tutta la documentazione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Eventuali osservazioni dovranno pervenire attraverso il questionario di consultazione (in Allegato).

Ai sensi dell'ex art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'autorità Competente, in collaborazione con l'autorità *Procedente*, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 e dell'articolo 32, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere di cui al medesimo articolo 32 ed esprime il proprio **parere motivato** entro il termine di novanta giorni (90 gg) a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14.

Successivamente il Rapporto Ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, verranno trasmessi all'organo competente all'approvazione della proposta.

A conclusione della procedura sopra descritta la decisione finale e i relativi documenti sono resi pubblici ai sensi dell'ex art. 17, lett. f) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., infine la Valutazione Ambientale Strategica non si concluderà con l'approvazione della proposta, ma accompagnerà la sua attuazione con le



attività di monitoraggio descritte dall'ex art. 18 del sopracitato Decreto, al fine di controllarne gli effetti ambientali significativi.

1.3.2. LA MATRICE DI COERENZA INTERNA.

Al fine di valutare la coerenza interna della *proposta di variante di ZTO* è stata messa a punto una matrice di correlazione tra gli stessi interventi previsti della *proposta di variante di ZTO* (Tabella 4), la quale consente di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze.

Legenda:

++ Elevata coerenza e/o	+ Moderata coerenza e/o	* Parziale coerenza	o Nessuna correlazione	- Incoerenza e/o discordanza
----------------------------	----------------------------	------------------------	---------------------------	---------------------------------

Dall'esame della Tabella 10 si evince, in linea generale, una buona coerenza e/o sinergia tra gli interventi della proposta di variante di ZTO.

	A.1.	A.2.	A.3.	A.4.	A.5.	B.1.	C.1.
A.1		++	++	++	++	+	+
A.2	++		++	++	++	+	++
A.3	++	++		++	++	++	++
A.4	++	++	++		++	++	++
A.5	++	++	++	++		++	++
B.1	+	+	++	++	++		++
C.1	+	++	++	++	++	++	

Tabella 10 Matrice della coerenza interna, rispetto alle azioni di carattere generale della proposta di variante di ZTO.



1.3.3. LA MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE INTERNA.

Al fine di valutare la “Coerenza Ambientale Interna” della *proposta di variante di ZTO*, è stata realizzata una matrice di correlazione tra le azioni, gli aspetti ambientali e gli obiettivi di protezione ambientale (questi ultimi due riportanti nella Tabella 11). All'interno della *proposta di variante di ZTO*, l'analisi della coerenza ambientale interna, attraverso una legenda cromatica, consente di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze tra il sistema ambientale e le azioni definite dalla proposta di variante di ZTO in esame. Dall'esame della Tabella 11 si evince che le azioni sono parzialmente compatibili tra alcuni aspetti ambientali e le previsioni della proposta di variante di ZTO. Tuttavia si chiarisce che ciò deriva da una valutazione generale dell'interferenza potenziale e probabile dell'azione stessa. In tal senso come già detto, all'interno del documento di Rapporto Ambientale, per tutti gli interventi/azioni che risultano potenzialmente incoerenti con il sistema del quadro conoscitivo ambientale, sono state proposte opportune misure di mitigazione e compensazione (vedi paragrafo 2.13).

Legenda:

++ Elevata coerenza e/o sinergia	+ Moderata coerenza e/o sinergia	* Parziale coerenza	o Nessuna correlazione	- Incoerenza e/o discordanza
----------------------------------	----------------------------------	---------------------	------------------------	------------------------------

TEMI AMBIENTALI		OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ E PROTEZIONE AMBIENTALE
T_1	Fauna, flora e biodiversità	- Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità
T_2	Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni isolati	- Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale
T_3	Il sistema del Suolo	- Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici, sismici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo - Diminuzione dei territori a rischio di desertificazione
T_4	Il sistema dell'Acqua	- Diminuire i prelievi (riduzione dei consumi e bilanciamento tra gli usi agricolo, industriale e civile) e i carichi inquinanti al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee - Migliorare il servizio idrico per usi civili in termini di popolazione servita da fognatura e depurazione e in termini di riduzione delle perdite di rete
T_5	La qualità dell'Aria e i fattori climatici	- Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti
T_6	La Popolazione e la salute umana	- Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio



T_7	L'Energia	- Promuovere politiche energetiche sostenibili
T_8	I Rifiuti	- Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità
T_9	La Mobilità e trasporti	- Promuovere modalità di trasporto sostenibili
T_10	Il Turismo	- Garantire una gestione turistica sostenibile

Tabella 11. Sintesi degli obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale suddivisi per tematica.

TEMI AMBIENTALI										
	T_1	T_2	T_3	T_4	T_5	T_6	T_7	T_8	T_9	T_10
A.1	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++
A.2	++	++	++	++	+	++	o	o	++	o
A.3	++	+	++	++	++	++	o	o	++	o
A.4	++	+	++	++	o	++	o	o	++	o
A.5	++	++	++	++	++	++	++	o	++	o
B.1	+	+	+	+	o	++	++	+	++	++
C.1	++	++	+	+	++	++	+	+	o	++

Tabella 12. Matrice della coerenza ambientale interna tra le azioni previste dalla proposta di variante di ZTO e gli aspetti ambientali



2. IL QUADRO AMBIENTALE DEL COMUNE DI MILAZZO (ME).

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. b), c) e d) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *proposta di variante di ZTO*, che, nello specifico, riguardano:

- *gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione della proposta di variante di ZTO;*
- *le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come Zone di Protezione Speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.*

In particolare si è tenuto conto delle disposizioni dettate dall'*art. 11, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*, il quale dispone che il processo di VAS viene effettuato ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni, e dall'ex art. 13, comma 4, dello stesso Decreto, il quale dispone che per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

In questo capitolo si tenterà di fornire un quadro conoscitivo esaustivo del territorio regionale, attraverso una lettura del territorio per sistemi e componenti.

Per la descrizione dell'analisi degli aspetti ambientali è stato approfondito il *Quadro Ambientale* di riferimento della *proposta di variante di ZTO* riportato nel precedente *Rapporto Preliminare*, già strutturato secondo gli aspetti ambientali: *fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali* (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e *l'interrelazione dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano.*

In merito ai giudizi valutativi riguardanti i possibili impatti della proposta di variante sulle componenti ambientali e alle relative misure di mitigazione e compensazione, si rimanda alle Tavole di Criticità e Compatibilità Ambientale allegate alla presente Sintesi non Tecnica e al Rapporto Ambientale.

2.1 FAUNA, FLORA, BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO.

Il Comune di Milazzo risulta estremamente ricco dal punto di vista ambientale e paesaggistico, nonché ovviamente anche dal punto di vista storico-culturale. Tali peculiarità gli conferiscono un'attenzione altrettanto sensibili in considerazione dei beni culturali e del paesaggio.



Va sottolineato che gran parte delle tutele, ove interessassero l'area in oggetto, sono disciplinate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR).

Nella redazione del PTPR sono individuate 18 aree attraverso un approfondito esame dei sistemi naturali del territorio siciliano e delle differenziazioni che li contraddistinguono. Il territorio comunale di Milazzo risulta incluso nell'*Ambito 9, Area della catena settentrionale (Monti Peloritani)*. Questo in particolare risulta l'ambito comprende l'estremo lembo del massiccio calabro-peloritano. Questa unità morfologica e strutturale, interrotta dallo stretto di Messina, assume connotati particolari, assimilabili al paesaggio dell'appennino calabrese.

Il paesaggio è caratterizzato da una stretta fascia litoranea, da versanti più o meno scoscesi con creste strette e cime alte e sottili con vette comprese fra i 1000 e i 1300 metri, disposte lungo un crinale ondulato. Le numerose e profonde fiumare che incidono il rilievo formando ampie vallate alluvionali hanno caratteri diversi sui due versanti: sullo Ionio sono regolarmente perpendicolari al profilo della cresta, brevi e ripide si aprono in prossimità della stretta fascia litoranea; sul Tirreno invece mostrano maggiore complessità e sviluppo e danno origine alla vasta pianura alluvionale di Milazzo. La costa è prevalentemente rettilinea lungo il versante ionico, mentre si articola, su quello tirrenico, in due grandi golfi separati dalla penisola di Milazzo con spiagge caratteristiche.

Geologicamente il paesaggio è caratterizzato dalla prevalenza di rocce metamorfiche e intrusive, non mancano però affioramenti di rocce sedimentarie quali calcari, arenarie e depositi sabbiosi. Il paesaggio vegetale di tipo naturale caratterizza le quote superiori del rilievo con vaste praterie secondarie, insediate intorno alla quota di 1000 metri s.l.m. ed alle quote superiori, spesso soggette ad interventi di riforestazione con impiego di conifere e latifoglie esotiche, che dominano la dorsale della cresta fino al limite delle colture. L'insediamento umano è fortemente connotato da numerosi e piccoli nuclei e centri di origine medievale che privilegiano sul versante tirrenico le alture e i crinali e sul versante ionico il segno delle fiumare. L'insediamento interessa i versanti collinari al di sotto dei quattrocento metri; i versanti montani appaiono fortemente spopolati e poco accessibili.

Il Piano Paesaggistico è strutturato in Paesaggi Locali (Titolo III delle NTA), per i quali le modalità di intervento del Piano Paesaggistico – Ambito 9 sono disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA – Titolo I, II e III), che identificano livelli di tutela e di recupero. L'area oggetto di riclassificazione è compresa tra le aree con livello di tutela 1 (art. 20 N.T.A.).

2.1.1. L'USO DEL SUOLO

Per quanto concerne le caratteristiche di utilizzazione del suolo dell'area in oggetto ci si è avvalsi della “*carta dell'uso del suolo*” realizzata dalla Regione Siciliana. Basandosi sulla classificazione Corine Land Cover, il sito interessato dalla proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 risulta interamente inserito tra le zone urbanizzate a tessuto compatto e denso.



L'area soggetta al P.R.G. è caratterizzata da un uso stabilizzato dell'edificazione e in particolare le zone destinate ad espansione, sono interessate da aree ad uso agricolo con alcune costruzioni adibite a residenza.

2.1.2. GLI HABITAT E LA RETE NATURA 2000 IN ITALIA E NELLA REGIONE SICILIANA.

La Sicilia, situata nella Bioregione del mediterraneo, rappresenta uno dei grandi serbatoi di diversità biologica dell'Italia e dell'Europa, per le sue condizioni geografiche, morfologiche e pedoclimatiche e per la sua peculiarità di Isola, in quanto ospita un ricchissimo numero di specie vegetali ed animali, di notevole interesse endemico e biogeografico.

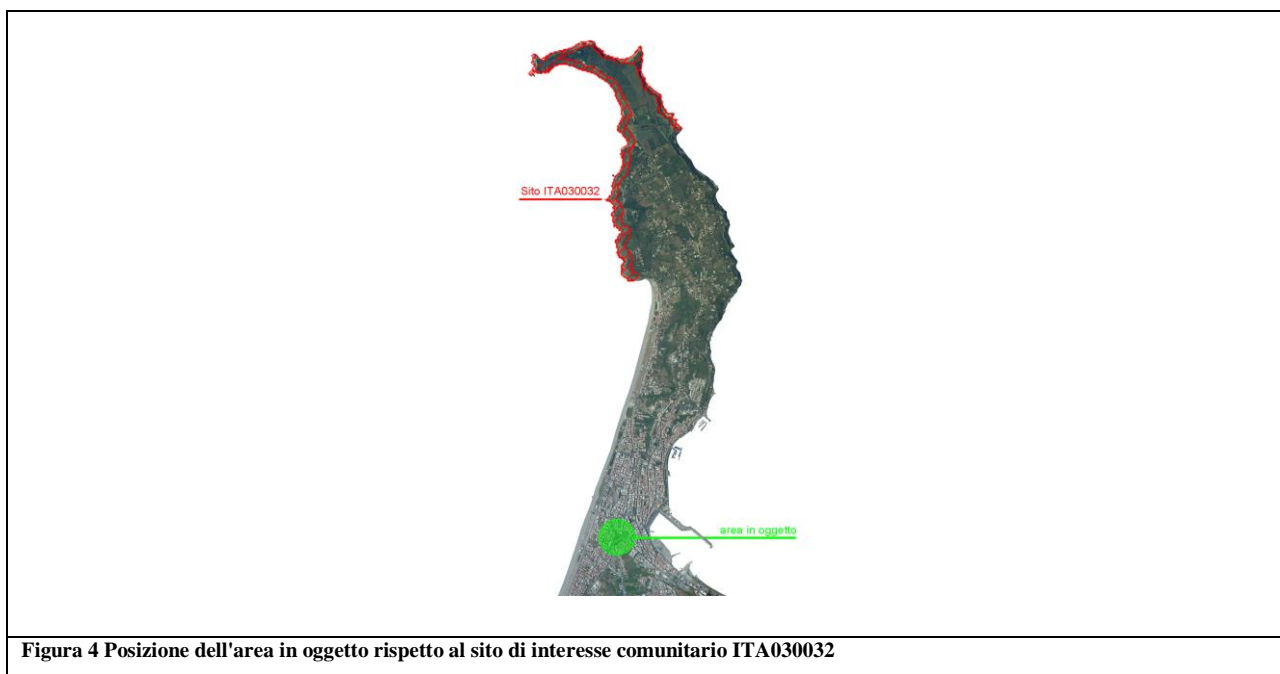


Figura 4 Posizione dell'area in oggetto rispetto al sito di interesse comunitario ITA030032

La definizione della Rete Natura 2000 pone le sue basi di conoscenza scientifica nel progetto "*CORINE Biotopes*" che, dal 1985 al 1991, ha condotto ad una prima individuazione delle specie animali e vegetali presenti sul territorio europeo, degne di attenzione e/o da sottoporre a specifica tutela. Gli esiti di tale ricognizione sono, poi, confluiti nella direttiva Habitat nei cui allegati, con lievi modifiche e nuova codificazione (codice Natura 2000), viene formalizzata tale elencazione.

In Italia, nel 1995 il Ministero dell'Ambiente ha dato vita al progetto "*Bioitaly*" con l'obiettivo di recepire e dare concreta attuazione alle Direttive "Habitat" ed "Uccelli". Tale progetto ha previsto la raccolta, la sistematizzazione delle informazioni sui biotopi, sugli habitat naturali e semi-naturali di interesse comunitario e sulla loro collocazione geografica. Si è così giunti all'identificazione di quali e dove fossero, sul territorio italiano, habitat e specie di interesse comunitario e si è, dunque, proceduto a segnalare tali aree, denominate Siti di Interesse Comunitario (SIC), alla Commissione Europea affinché venissero incluse nella Rete Natura 2000. I dati relativi ad ogni SIC sono stati poi riportati in specifiche schede di sintesi formulario standard, complete di cartografia. L'insieme delle informazioni acquisite grazie al *Progetto Bioitaly* ha costituito, inoltre, la base della "Carta della Natura", strumento che ha permesso di identificare lo stato dell'ambiente naturale e stimarne qualità e vulnerabilità.



In Sicilia, con **Decreto n. 46/GAB del 21 febbraio 2005** dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente, sono stati istituiti 204 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 15 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 14 aree contestualmente SIC e ZPS per un totale di **233 aree da tutelare**. A tal proposito si evidenzia che, nel periodo di programmazione del POR Sicilia 2000/2006, con la Misura 1.11 la Regione, in ossequio alle disposizioni dell'art. 6 della Direttiva comunitaria 79/409/CEE e dall'art. 4 del DPR di recepimento n° 120/2003, ha avviato la procedura di elaborazione (a cura dei beneficiari finali) e validazione dei **Piani di Gestione**¹³ (PdG) dei siti della *Rete Natura 2000*.

In particolare nel territorio comunale si rilevano habitat tutelati da Rete Natura 2000, nella fattispecie si tratta di un'area SIC, con codice SIC-**ITA030045** (Fondali di Milazzo) si estende per 1.413 ettari, interessando complessivamente il territorio nel Comune di Milazzo. Gli habitat tutelati all'interno di quest'area SIC, non ricadono all'interno delle previsioni della proposta di variante di ZTO, il quale la sottopone a regime di tutela. Va tuttavia specificato che, ai sensi dell'art. 5 del Decreto n. 357/1997 e dell'Allegato G ed ss.mm.ii nonché il DA della Regione Siciliana del Marzo 2007 **non sarà necessario sottoporre la riclassificazione del Piano a Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) poiché l'area SIC si trova a notevole distanza dalla variante del PRG e non possiede alcuna interferenza né elementi di contatto diretto o indiretto**

2.2 PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO E BENI ISOLATI.

L'area del territorio comunale di Milazzo risulta compresa nel *Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani*¹⁴ approvato con D.A.6682 del 29 dicembre 2016. Le Linee Guida vanno ad identificare per il territorio oggetto di studio, i siti archeologici, i centri nuclei storici e i beni culturali isolati.

Milazzo presenta un ampio patrimonio monumentale costituito da chiese, conventi, monasteri e palazzi nobiliari, localizzati principalmente all'interno dell'area del borgo storico ed edificati tra il XV e il XVIII secolo.

Di notevole interesse turistico e culturale è il Duomo Nuovo dedicato al Patrono della città Santo Stefano Protomartire, da dove è possibile raggiungere il lungomare di levante, la marina Garibaldi, la passeggiata dei milazzesi. Procedendo lungo la marina è possibile raggiungere il tratto "Vaccarella" il pontile "S. Maria Maggiore"

¹³ Gli elaborati (decreti, cartografie e relazioni scientifiche) dei PdG già approvati sono consultabili alla sezione "Decreti di approvazione" del seguente indirizzo internet: http://www.artasicilia.eu/old_site/web/natura2000/index.html.

¹⁴ Le modalità d'intervento di tale strumento sono disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione che identificano livelli di tutela e di recupero. Il PTP è strutturato in Paesaggi Locali. A sua volta, ai fini dell'applicazione delle norme di cui al Titolo II si applicano delle specifiche ai sub/paesaggi identificati con un codice di riferimento. Il Piano come già descritto prevede tre tipologie di intervento sul territorio mediante: Direttive; Indirizzi; Prescrizioni.



Nel versante di ponente il punto focale dell'unità di paesaggio¹⁵ è rappresentato da Capo di Milazzo contraddistinto da peculiarità geomorfologiche, naturali ed antropiche che lo rendono un raro esempio di equilibrata azione sinergica tra natura ed evoluzione storica del territorio. Dal promontorio (SIC ITA030032), proteso verso l'arcipelago eoliano nitidamente stagliato all'orizzonte, si domina a ponente il golfo di Patti delimitato da Capo Calavà e ad oriente il golfo di Milazzo concluso da Capo Rasocolmo. Verso l'entroterra il panorama abbraccia la catena montuosa dei Peloritani e l'imponente mole dell'Etna che la sovrasta. La penisola alta e rocciosa è un importante geosito (Tirreniano di Capo Milazzo), d'interesse paleontologico con rari aspetti vegetazionali. Le colture tradizionali sono costituite da oliveti d'antico impianto (circa 140 anni) e da vigneti che in quest'area sono coltivati da epoche remote. L'ambiente naturale è arricchito da baie, scogli, spelonche naturali ("Grotta dell'oro") tra cui spiccano la grotta marina "Gamba di Donna" e la mitica "Grotta di Poliremo" detta anche "Grotta delle Ninfe". La conformazione della penisola e l'altissima intervisibilità costiera hanno influito sul contesto territoriale, cosparso da significative architetture militari e civili stratificatesi nel corso del tempo. Le fortificazioni medievali trovano la massima espressione nel Castello le cui vicende architettoniche sono strettamente connesse all'evoluzione urbanistica. Il promontorio è disseminato anche da innumerevoli edifici religiosi e civili di altissimo valore architettonico ed etno-antropologico. Tra questi ultimi particolare interesse storico rivestiva la Tonnara del Tono trasformata in residence negli anni ottanta e di cui purtroppo rimangono soltanto alcuni magazzini annessi. Numerosi reperti archeologici testimoniano l'evoluzione storica della penisola, già abitata in epoca preistorica. Le vicende storiche della città che ospitò il più antico porto della costa tirrenica, si riflettono sull'odierna organizzazione urbana che individua il suo nucleo più antico nel "Borgo", ubicato alle pendici del Castello di cui fu e permane naturale estensione. Il quartiere, detto anche "Città alta", nella gerarchia delle strade, nella tessitura tortuosa dei vicoli e nelle tipologie edilizie rivela la sua origine araba. I piccoli edifici che prospettano sulla strada grande che collega il Borgo alla cittadella murata sono privi di facciate con giardini-cortile recintati da alti muri. Percorrendo i vicoli e le due scalinate che collegano la "Città Alta" al quartiere Vaccarella, al tessuto edilizio "minore" si alternano splendidi edifici barocchi e tardobarocchi che raggiungono la massima espressione nella cosiddetta "Città Bassa", dove operò Giovanbattista Vaccarini (1702 – 1768). Tra gli anni cinquanta e settanta il patrimonio architettonico dell'espansione urbana postcinquecentesca ha subito alcune mutilazioni, contestualmente all'abbandono della zona più antica, ma a partire dalla fine degli anni ottanta nel centro storico si è registrata una inversione di tendenza che ha portato al graduale recupero e riuso del tessuto edilizio ed urbanistico.

Si tiene precisare che l'area oggetto della riqualificazione non intacca il patrimonio culturale ed architettonico e non limita o danneggia i beni isolati esistenti.

¹⁵ Vedasi Piano Paesaggistico dell'ambito 9 ricadente nella provincia di Messina (https://www.sitr.regione.sicilia.it/wp-content/uploads/beni_culturali/piani_paesaggistici_norme_attuazione/norme_attuazione_Messina_Ambito_9.pdf)



2.3 IL SISTEMA DEL SUOLO

L'area in studio rientra nella parte della Sicilia nord-orientale, e da un punto di vista geografico trova sede nel dominio nord-occidentale dei Monti Peloritani, all'interno del territorio comunale di Milazzo. Da un punto di vista cartografico, ricade nella Sezione n. 587150 denominata "Milazzo" della Carta Tecnica Regionale, il contesto morfologico di un ampio intorno dell'area in studio è quello pianeggiante, con quote comprese tra 3.8 ed gli 8.0 metri sul livello del mare, caratterizzato dalla presenza di termini alluvionali di origine fluvio-marina, sino al promontorio di Capo Milazzo, quest'ultimo bordato da costoni rocciosi aggettanti sul mare dell'altezza mediamente intorno ai 50 metri con punte di 70-80 metri impostati sulle metamorfite dell'Unità dell'Aspromonte.

Le osservazioni ed i rilievi a carattere geomorfologico non hanno evidenziato processi di dinamica geomorfologica attualmente "attivi" che possano evolvere in dissesti idrogeologici e geomorfologici; in base a queste considerazioni e a quanto in precedenza indicato, l'area interessata dal progetto risulta morfologicamente stabile.

2.4 IL SISTEMA DELL'ACQUA

I Monti Peloritani sono caratterizzati da particolari condizioni idrogeologiche che provocano una distribuzione alquanto disomogenea delle risorse idriche sotterranee. La permeabilità dei terreni affioranti risulta variabile in relazione sia delle caratteristiche primarie (porosità) che secondarie (fessurazione), queste ultime conseguenti al grado di tettonizzazione più o meno spinto raggiunto dai corpi rocciosi. Nel caso specifico di Milazzo, la successione stratigrafica presenta una rimarchevole eterogeneità per quanto riguarda le caratteristiche di permeabilità dei litotipi presenti, pertanto il territorio può essere suddiviso in tre classi di permeabilità:

- Terreni a permeabilità diffusa da elevata a media;
- Terreni a permeabilità media localizzata;
- Terreni a permeabilità molto debole o impermeabili.

Il rilevamento della qualità del corpo idrico sotterraneo è fondato in linea generale sulla determinazione dei parametri di base macro descrittivi riportati nella tabella del D.Lgs. n. 285 del 18/08/2000. Tale classificazione costituisce la base per la definizione e programmazione degli interventi di tutela dei corpi idrici dall'inquinamento e dallo sfruttamento. Dai risultati delle indagini eseguite nella seconda campagna di monitoraggio si evince che su un totale di 71 corpi idrici significativi:

- il 55% ha uno stato ambientale "buono";
- il 27% dei corpi idrici ha uno stato ambientale "scadente";
- il 12% dei corpi idrici ha uno stato ambientale "particolare" (aree inquinate naturalmente);
- il 3 % dei corpi idrici ha uno stato ambientale "sufficiente";
- nessun corpo idrico ha uno stato ambientale "elevato".



Rapporto di monitoraggio dello stato qualitativo delle acque sotterranee della Sicilia – Dati 2021

n	Codice Corpo Idrico Sotterraneo	Nome Corpo Idrico Sotterraneo	Codice Stazione di monitoraggio	Nome Stazione di monitoraggio	Tipologia di stazione	Stazione ricadente in area designata per l'estrazione di acque destinate al consumo umano (aree protette ex art. 7 WFD)	Stato chimico puntuale dei corpi idrici sotterranei 2021	Parametri di cui alla Tab. 2 del DM 06/07/2016 che determinano lo stato chimico puntuale scarso per superamento dei relativi SQ	Parametri di cui alla Tab. 3 del DM 06/07/2016 che determinano lo stato chimico puntuale scarso per superamento dei relativi VS o, per le sostanze di possibile origine naturale, dei relativi VFN	Parametri di presunta origine naturale che presentano superamenti dei relativi VS ma non dei relativi VFN
50	ITR19MSCS09	Monte Magaggiaro	ITR19MSCS09P01	Acque Calde	sorgente		Buono			Solfati, Cloruri, Fluoruri
51	ITR19MTCS01	Pizzo di Cane-Monte San Calogero	ITR19MTCS01P05	Giardinazzo	sorgente	✓	Buono			
52	ITR19MTCS05	Pizzo Chiarastella	ITR19MTCS05P01	Chiarastella	pozzo		Buono			Arsenico, Fluoruri
53	ITR19NECS02	Reitano-Monte Castellaci	ITR19NECS02P04	Grotte	sorgente	✓	Buono			
54	ITR19NECS04	Santo Stefano	ITR19NECS04P01	Campo Sportivo	pozzo	✓	Buono			
55	ITR19PBCS01	Piana e Monti di Bagheria	ITR19PBCS01P01	Parisi	pozzo		Scarsa	Nitrati, Terbutilazina-desetil, Glifosate, Pesticidi totale, Terbutilazina	Solfati, Conduttività elettrica, Cloruri	
56	ITR19PECS02	Piana di Barcellona-Milazzo	ITR19PECS02P21	Gitto M.	pozzo		Buono			
57	ITR19PECS02	Piana di Barcellona-Milazzo	ITR19PECS02P34	S. Andrea	pozzo	✓	Buono			
58	ITR19PECS03	Brolo	ITR19PECS03P01	Solichiatà	pozzo	✓	Buono			

Figura 5 Rapporto di monitoraggio dello stato qualitativo delle acque sotterranee della Sicilia – Dati 2021¹⁶

2.5 L'ARIA E I FATTORI CLIMATICI.

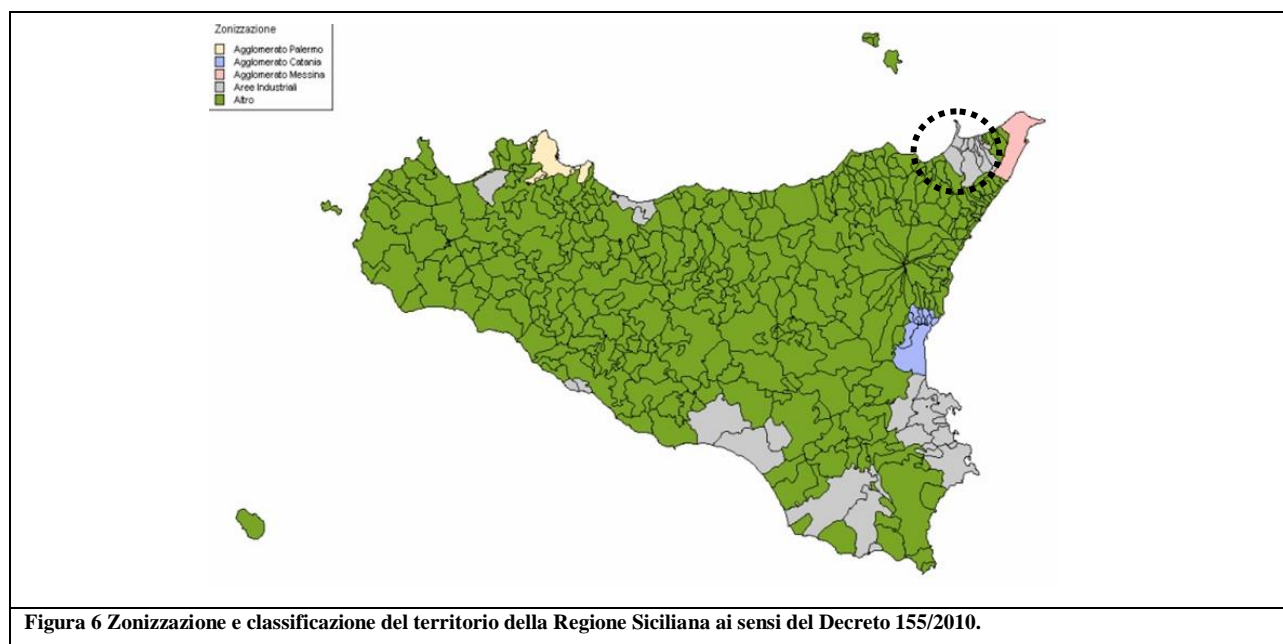
La qualità dell'aria è uno dei fattori di maggiore criticità dell'aria vista la vicinanza al Polo industriale presente nella valle del Mela (Milazzo - Pace del Mela -San Filippo del Mela).

Dalla zonizzazione del “**Piano Regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente**” della Regione Siciliana, presentato nell'agosto del 2007, si individuano le zone soggette a risanamento dell'aria (D.A. 24 luglio 2008), il Comune di Milazzo è inserito nell'area R3 denominata Area a Rischio.

In seguito, per porsi in linea con le indicazioni fornite dal **D.Lgs. 155 del 2010** e per collaborare al processo di armonizzazione messo in atto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, tramite il Coordinamento istituito all'articolo 20 dello stesso Decreto, la Regione Siciliana con **DA 97/GAB del 25/06/2012** ha modificato la zonizzazione regionale precedentemente in vigore, individuando cinque zone di riferimento, sulla base delle indicazioni fornite dall'Appendice I del D.Lgs. 155/2010. In particolare il Comune di Milazzo ricade nella zona IT1914 *Aree Industriali* che include i Comuni sul cui territorio

¹⁶ Rapporto di monitoraggio dello stato qualitativo delle acque sotterranee della Sicilia – Dati 2021 [Fonte: ARPA <https://www.arpa.sicilia.it/temi-ambientali/acque/monitoraggio-acque-sotterranee/#1552917199688-89e82a8d-904d>]

insistono le principali aree industriali ed i Comuni sul cui territorio la modellistica di dispersione degli inquinanti atmosferici individua una ricaduta delle emissioni delle stesse aree industriali



L'**inventario regionale delle emissioni in aria** costituisce uno degli strumenti principali per lo studio dello stato attuale di qualità dell'aria, nonché per la definizione dei relativi piani di tutela e risanamento.

L' Arpa Sicilia, in accordo con la *"Zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Siciliana"*, ha redatto un progetto di realizzazione di una rete di monitoraggio della qualità dell'aria in Sicilia. Tale rete conta nel suo complesso consta di n. 55 stazioni di monitoraggio distribuite sul territorio regionale.

2.5.1. FATTORI CLIMATICI.

Considerando i parametri termo pluviometrici desunti dall'atlante climatologico della Sicilia, il clima dell'area comunale può essere definito tipicamente mediterraneo, intendendo con tale espressione un regime caratterizzato da lunghe estati calde e asciutte e brevi inverni miti e piovosi con escursioni termiche contenute. L'andamento della temperatura, come in tutta la regione mediterranea, è contrario a quello delle precipitazioni: si ha un graduale aumento da gennaio ad aprile ed un'accentuazione da maggio ad agosto; da ottobre a dicembre si registra una brusca caduta. La temperatura media in tutto il territorio comunale oscilla intorno ai 17-18 °C.

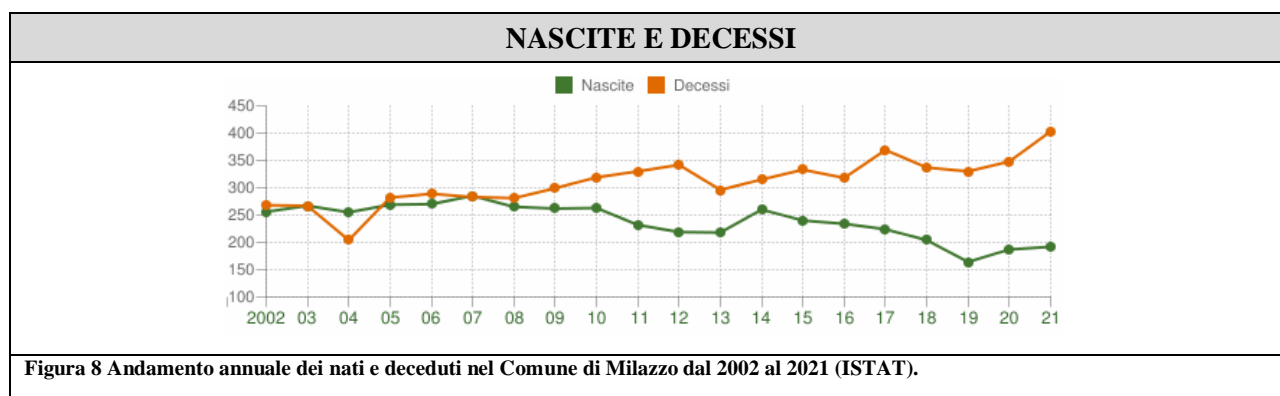
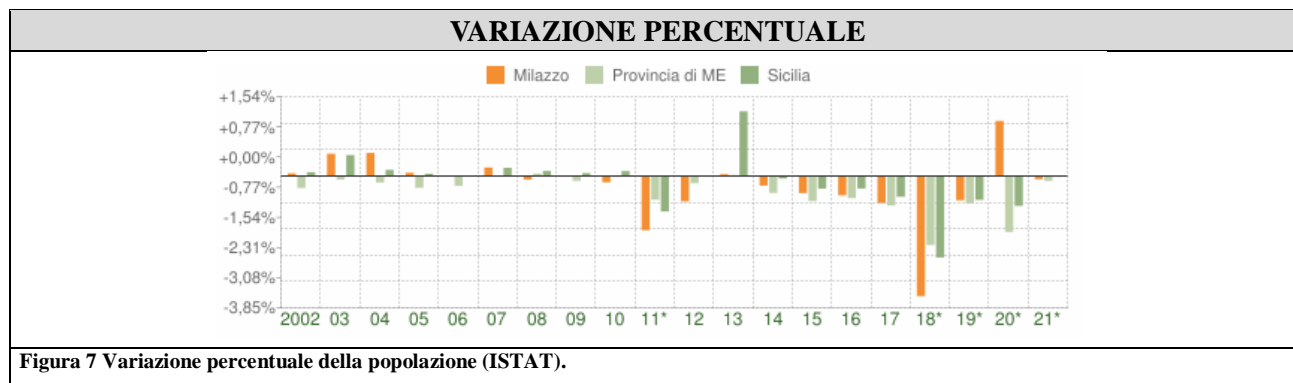
Le precipitazioni assumono un valore annuo che oscilla tra i 500 e i 700 mm, in coerenza con quello medio regionale che si attesta ad un valore medio di 637 mm.

2.6 LA POPOLAZIONE E LA SALUTE UMANA.

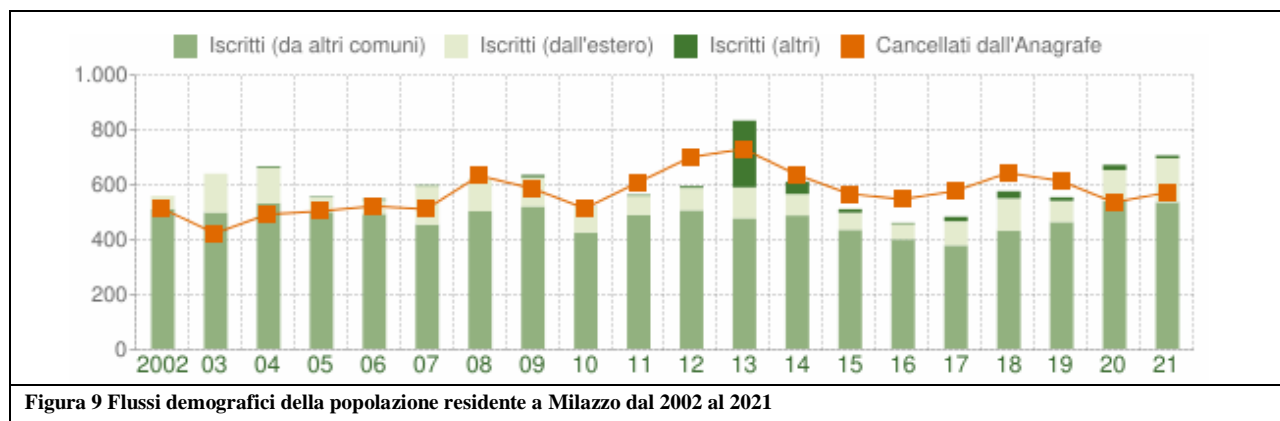
La popolazione residente a Milazzo al Censimento 2011, è risultata composta da 32.146 individui. In coerenza alle analisi demografiche siciliane e nazionali, anche per il Comune di Milazzo i dati demografici



assoluti mostrano un generale decremento, ma se il dato viene invece rapportato alle percentuali di crescita demografica della Provincia di Messina e della Regione Siciliana, si evince una lieve crescita demografica relativa come mostrato nel seguente grafico:



Il grafico riportato di seguito mostra i flussi demografici della popolazione residente a Milazzo dal 2002 al 2021 e nello specifico si evidenzia un saldo migratorio, ovvero il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il Comune di Milazzo calcolato sulla base degli iscritti e dei cancellati, che mostra una leggera tendenza all'immigrazione; e un saldo naturale, determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi, tendenzialmente negativo e quindi che esprime un difetto del numero di nascite rispetto al numero dei decessi.





2.7 ANALISI DELLO STATO INFLUENZA ACUSTICA

Nel 2007 l'ARTA Sicilia, sulla base di un *accordo di programma* sottoscritto con ARPA Sicilia, ha emanato le *linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni* che stabiliscono i criteri e le procedure per consentire ai comuni la individuazione e la classificazione delle differenti zone acustiche del territorio. Allo stato attuale il Comune di Milazzo non ha ancora approvato alcun Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), tale atto di pianificazione risulta essere adottato, nella Provincia di Messina, solo dal Comune di Messina e di Pace del Mela.

2.8 ENERGIA

Il **Piano Energetico Regionale** è il principale strumento attraverso il quale le Regioni possono programmare ed indirizzare gli interventi anche strutturali in campo energetico nei propri territori e regolare le funzioni degli Enti locali armonizzando le decisioni rilevanti che vengono assunte a livello regionale e locale. In tal senso la Regione Siciliana con **DPR n. 13 del 9/03/2009** approva il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) attraverso cui regola ed indirizza la realizzazione degli interventi determinati principalmente dal mercato libero dell'energia (DL 79/99 e 164/00).

Il fabbisogno energetico per l'area comunale viene fornito tramite la rete elettrica tradizionale della centrale di Milazzo.

Gli interventi previsti sulla Rete elettrica regionale dal Piano Energetico Regionale della Regione Siciliana sono:

- collegamenti con la Calabria,
- potenziamento delle reti a 380 e 220 KV,
- ripristino in Sicilia di un centro di azione interattivo per il controllo, la supervisione e la gestione della rete e del cavo per il trasferimento dell'energia elettrica da/verso l'Isola.

Successivamente la Giunta Regionale con Deliberazione n. 67 del 12 febbraio 2022 ha approvato il Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana – PEARS 2030, aggiornamento reso necessario per adeguare questo importante strumento alle attuali esigenze di efficientamento energetico e agli obiettivi legati alla transizione energetica, nonché al mutato quadro normativo in materia energetica e dei regimi autorizzatori afferenti gli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili ed opere connesse e alla luce delle più recenti innovazioni in campo tecnologico-energetico.

Nel 2015 il comune di Milazzo ha aderito alla *Convenant of Mayors*- Patto dei Sindaci, per il miglioramento dell'efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, impegnandosi così ad assumersi la responsabilità per la lotta contro il cambiamento climatico.



2.9 I RIFIUTI

L'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 ha modificato la politica di gestione dei rifiuti a partire dagli obiettivi di Raccolta Differenziata che vanno oltre quanto già imposto dal DECRETO RONCHI. L'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato la **Legge n. 9 dell'8 aprile 2010** sulla "gestione integrata dei rifiuti", definendo come priorità la Raccolta Differenziata. L'assetto organizzativo del servizio rifiuti in Sicilia, prevede pertanto l'individuazione di 10 ATO, 9 dei quali corrispondenti ai confini delle province regionali siciliane più un ATO, sub-provinciale, "Isole Minori": ATO 1 - Palermo; ATO 2 - Catania; **ATO 3 - Messina**; ATO 4 - Agrigento; ATO 5 - Caltanissetta; ATO 6 - Enna; ATO 7 - Ragusa; ATO 8 - Siracusa; ATO 9 - Trapani; ATO 10 - Isole minori, il cui numero è successivamente aumentato a seguito dell'emanazione del **Decreto Presidenziale n. 531 del 4 luglio 2012** recante "*Piano di individuazione di bacini territoriali ottimali di dimensione diversa da quella provinciale*".

L'**art. 5 comma 2-ter della L.R. n. 9/2010**, modificata successivamente con **L.R. 3/2013** prevede che i comuni in forma singola o associata, purché coprano un bacino di utenza minimo di 10.000 abitanti, possono procedere alla perimetrazione dei territori comunali in **Area di Raccolta Ottimale (A.R.O.)**.

Con **L.R. 4 agosto 2015 n. 15**, la Regione Siciliana ha istituito i "Liberi Consorzi Comunali" composti dai comuni ricadenti nei territori di ciascuna delle ex Province regionali; a tali enti territoriali di area vasta sono attribuite anche funzioni di "*organizzazione e gestione dei servizi nonché (...) realizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti (...) quando i comuni singoli o associati non possono provvedervi*". I liberi Consorzi di Palermo, Catania e Messina, costituiscono inoltre Città metropolitane, acquisendo funzioni in tutto e per tutto simili a quelle attribuite a tali enti territoriali dalla L. 56/2014.

Nel Comune di Milazzo la raccolta differenziata è affidata alla ditta **Caruter s.r.l.**

2.10 LA MOBILITÀ ED IL SISTEMA DEI TRASPORTI

Il primo riferimento normativo per la redazione dei Piani Regionali dei Trasporti è contenuto nella **Legge n. 151 del 10 Aprile 1981**, la quale attribuisce alle Regioni la responsabilità nell'identificazione delle politiche regionali dei trasporti, nell'ambito di loro competenza, che devono assicurare coerenza programmatica con quanto definito nei documenti di programmazione nazionale, e devono tener conto delle previsioni di assetto territoriale e dello sviluppo economico.

Il Piano Direttore **adottato con D.A. n. 10177 del 16 dicembre 2002** è il primo documento di inquadramento generale degli interventi nel settore dei trasporti, esso individua le scelte strategiche di valenza istituzionale, gestionale e infrastrutturale e prevede gli indirizzi generali per la pianificazione regionale dei sistemi di trasporto, in modo da renderla in linea con i riferimenti metodologici di livello nazionale.

L'Amministrazione del comune di Milazzo, in ottemperanza alle linee d'indirizzo regionali relative all'adeguamento degli strumenti di pianificazione del trasporto pubblico, ha dato incarico agli uffici



comunali di predisporre gli atti per la redazione di un Piano del trasporto pubblico locale, che possa ottimizzare la gestione del servizio in modo efficiente, efficace e soprattutto eco-sostenibile.

2.11 IL TURISMO

La collocazione geografica del Comune di Milazzo lo pone in un'area strategica per il turismo, quella della Sicilia nord-orientale, proprio perché funge da punto di partenza per le Isole Eolie, il Parco dei Nebrodi e Tindari. Dista inoltre circa 40 km dal capoluogo e rientra nell'area metropolitana dello Stretto di Messina. Posta tra due golfi, quello di Milazzo a est e quello di Patti a ovest, è dotata di porto turistico, commerciale e industriale. Elementi di particolare interesse turistico sono il Castello Svevo con cinta muraria spagnola e portale gotico trecentesco, il Duomo Vecchio, il Duomo Nuovo e Capo Milazzo.

QUADRO DI SINTESI DELL'ANALISI DI CONTESTO			
COMPONENTI AMBIENTALI	SCENARIO ATTUALE E TENDENZIALE		SCENARIO OBIETTIVO
	CRITICITÀ/PRESSIONI RILEVATE	PECULIARITÀ/POTENZIALITÀ RILEVATE	
FAUNA, FLORA E BIODIVERSITÀ	Si rileva la presenza di un'area SIC, con codice SIC-ITA030045 (Fondali di Milazzo), che non ricade all'interno delle previsioni della proposta di variante di ZTO	È caratterizzato dalla presenza di una vasta prateria a posidonia oceanica e da habitat a coralligeno.	Non sarà necessario sottoporre la variazione di ZTO a Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) poiché l'area si trova a notevole distanza dall'area di SIC
PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO E BENI ISOLATI	L'area ricade in una zona di interesse archeologico che comprende la quasi totalità del territorio comunale.	Si rileva la presenza di un ampio patrimonio monumentale costituito da chiese, conventi, palazzi ecc. e di tipo paesaggistico rappresentato dal "Capo Milazzo" e i suoi fondali.	L'area in oggetto non intacca il patrimonio culturale e architettonico e non interessa, limita o deturpa i beni isolati esistenti
SUOLO	L'area in oggetto non ricade all'interno di zone soggette a dissesto idrogeologico	Si tratta di un terreno pianeggiante morfologicamente stabile	La riclassificazione dell'area non genera forme di depauperamento, impermeabilizzazione e instabilità dei suoli
ACQUA	La morfologia del territorio comporta una distribuzione disomogenea dei corpi idrici sotterranei	Non si rilevano elementi di particolare rilevanza o peculiarità	Non vi sono elementi che possano compromettere in maniera sensibile la salubrità dell'acqua
ARIA E FATTORI CLIMATICI	Il territorio comunale di Milazzo ricade nella	Dai dati ARPA sulle emissioni non si rilevano elementi di	Le azioni della proposta di variante di ZTO non



	zonizzazione IT1914 <i>Aree Industriali</i>	criticità ambientali	compromettono in maniera sensibile la salubrità dell'aria
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Si rileva un leggero decremento della popolazione, se rapportato all'intera provincia di Messina	L'analisi dei dati ISTAT non ha evidenziato alcuna criticità in merito allo stato di salute della popolazione	Le previsioni della variante di piano tengono conto delle reali esigenze umane e ambientali
ENERGIA	Il fabbisogno energetico dell'area comunale viene fornito tramite la centrale elettrica di Milazzo	Il comune di Milazzo ha aderito alle politiche per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili	La proposta di variante adotta correttamente la nuova destinazione urbana in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico.
RIFIUTI	Il comune di Milazzo effettua la raccolta differenziata affidata alla ditta Caruter s.r.l.	Il Comune di Milazzo aderisce alla raccolta differenziata dei rifiuti.	L'attuazione della proposta di variante non produce effetti sulla produzione di rifiuti.
MOBILITÀ E TRASPORTI	Il Comune di Milazzo ha dato incarico per redazione di un Piano del trasporto pubblico locale	L'obiettivo del Piano di trasporto pubblico è quello di ottimizzare la gestione del servizio in modo efficiente, efficace e soprattutto eco-sostenibile	La nuova classificazione non genera incongruenze e/o minacce alla fruizione della qualità del sistema di trasporto.
TURISMO	Il Comune di Milazzo occupa una posizione strategica come snodo turistico e punto di approdo.	Assume un ruolo strategico come punto di partenza verso le isole Eolie, il Parco dei Nebrodi e il Tindari, ed inoltre presenta elementi di grande pregio turistico.	La proposta di variante non comporta alcuna minaccia per i centri attrattivi del comune.



2.12 MATRICE SWOT

<p>PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di beni culturali con forte carattere identitario ▪ Buon livello di attività commerciali, presenza di centri commerciali e grandi aree di distribuzione di marchi nazionali e internazionali. ▪ Presenza di un impianto infrastrutturale viario adeguatamente sviluppato 	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Criticità geomorfologiche e idrogeologiche nell'area del territorio comunale ▪ Presenza di aree industriali inquinanti
<p>OPPORTUNITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Miglioramento della condizione occupazionale legata allo sviluppo di attività connesse al turismo ▪ Patrimonio paesaggistico e naturale capace di canalizzare l'interesse turistico e di valorizzazione naturale e paesistica 	<p>MINACCE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumento della produzione di rifiuti correlata all'aumento della pressione antropica sul territorio specie nel periodo estivo ▪ Complessivo rischio di degrado della riserva naturale di Capo Milazzo causato da crolli e smottamenti da addebitare all'abusivismo edilizio e alla pressione antropica nell'area della riserva

Figura 10 Matrice SWOT applicata al territorio desunto dal quadro ambientale di Milazzo.

<p>PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 non intacca gli elementi core-set del quadro ambientale; ▪ L'area in oggetto non ricade in zone soggette a rischio idrogeologico ▪ La nuova classificazione dell'area non è antitetica alle previsioni e agli indirizzi iniziali del PRG 	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'area ricade tra le aree di interesse archeologico (art. 142, lett. M, DL 42/04 e ss.mm.ii)
<p>OPPORTUNITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La proposta di variante di ZTO urbana e si innesta in un'ottica virtuosa di riqualificazione e valorizzazione di un'area altrimenti soggetta a fenomeni di degrado 	<p>MINACCE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La riclassificazione dell'area a zona B1a permette l'attuazione di interventi edificatori di strutture e infrastrutture; tali opere, specie nella fase iniziale di cantierizzazione produrranno inevitabilmente una pressione sul territorio, specie in riferimento all'inquinamento acustico e un maggiore consumo delle risorse del territorio

Figura 11. Matrice SWOT applicata alla proposta di variante di ZTO



2.13 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE.

Per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale del Piano si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento e pertinenti al Piano in questione. Nella Tabella 14 si riporta, per singolo aspetto ambientale, una sintesi del principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale.

Per ogni obiettivo specifico di protezione ambientale sono stati selezionati degli indicatori per la valutazione scelti tra quelli messi a punto dall'Agenzia Europea dell'Ambiente per il Modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto, Risposte) e sono stati selezionati quelli ritenuti più significativi a evidenziare le tendenze evolutive dei fenomeni, favorire la comprensione delle correlazioni tra gli stessi e consentire un confronto tra dimensione locale e dimensione regionale.

In tal senso l'uso degli indicatori è quindi indispensabile ai fini della reale efficacia di stima e misurazione delle variazioni significative indotte dall'attuazione delle azioni di Piano.

Per ogni indicatore si applicano criteri di:

RILEVANZA	<ul style="list-style-type: none">• coerenza con gli obiettivi normativi,• rappresentatività delle problematiche ambientali e delle condizioni ambientali,• significatività dei mutamenti nel tempo dei fenomeni osservati.
VALIDITÀ SCIENTIFICA	<ul style="list-style-type: none">• qualità statistica dei dati documentata e validata scientificamente,• applicabilità in contesti territoriali diversi,• comparabilità di stime e misure effettuate nel tempo.
CAPACITÀ DI COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• facilità da interpretare,• immediatezza nella comunicazione.
MISURABILITÀ	<ul style="list-style-type: none">• disponibilità dei dati necessari,• possibilità di impiego di serie storiche,• aggiornabilità periodica.

Tabella 13. Criteri per gli indicatori di protezione ambientale.



TEMI AMBIENTALI	QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO, PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE	INDICATORI	
			COD.	DESCRIZIONE
[T_1] Fauna, flora, biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> - COM (2011) 244, Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile; - Direttiva 1992/43/CEE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat); - Direttiva 1979/409/CEE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli); - Convenzione Europea del Paesaggio (2002); - Progetto Integrato Regionale Rete Ecologica (PIR Rete Ecologica); - Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve. 	[O1] <i>Migliorare la gestione ed evitare il sovra-sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità)</i>	[O1.1a]	Ambiti di pregio ambientale/ superficie antropizzata (ha/ha)
			[O1.1b]	Stato di conservazione di habitat e specie protette (ha, stato di conservazione)
[T_2] Paesaggio, Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni isolati	<ul style="list-style-type: none"> - Convenzione europea del Paesaggio; - Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) - Linee Guida. - COM/2005/0718, Strategia tematica sull'ambiente urbano. 	[O2.1] <i>Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale</i>	[O2.1a]	Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento (Banca dati, n° beni)
			[O2.1b]	Superficie aree e siti archeologici (Km ²)
		[O2.2] <i>Migliorare la qualità della vita dei cittadini</i>	[O2.2a]	Percentuale di verde per abitante (mq/ab, %)
[T_3] Il Sistema del Suolo	<ul style="list-style-type: none"> - COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo; - COM (2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo; - COM (2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali; - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). 	[O3.1] <i>Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo</i>	[O3.1a]	Superficie aree a rischio e pericolosità geomorfologica (Km ²)
			[O3.1b]	Contaminazione del suolo (n° siti contaminati, n° di siti bonificati, ha)
		[O3.2] <i>Limitare il consumo di uso del suolo</i>	[O3.2a]	Frammentazione di ecosistemi ed habitat da parte delle infrastrutture di trasporto (fram/ha)
			[O3.2b]	Impermeabilizzazione e consumo del suolo (%)



[T_4] Il Sistema dell'Acqua	<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni; - Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento; - Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE; - Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; - Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; - Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; - Direttiva 91/626/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque; - Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane; - Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE); - D.L.vo n. 30 del 16/03/2009, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"; - D.L.vo 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i; - Piano di tutela delle acque in Sicilia. 	[O4.1] <i>Salvaguardare la disponibilità di risorsa idrica e raggiungere un buono stato delle acque superficiali, sotterranee e costiere</i>	[O4.1a]	Stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali (classi di qualità)
			[O4.1b]	Stato ecologico e chimico dei corpi idrici sotterranei (classi di qualità)
		[O4.2] <i>Proteggere le acque territoriali</i>	[O4.2a]	Carico depurato/ carico generato di acque reflue (%)
[T_5] La qualità dell'Aria e i fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa; - COM (2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa; - Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente. 	[O5.1] <i>Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti</i>	[O5.1a]	Emissioni totali annue di gas serra (t di CO2 eq. / anno)
			[O5.1b]	Emissioni totali di inquinanti atmosferici (t / anno)
[T_6] Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> - Il DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L 447/95 fissa valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore – Dir 2002/49/CE, D.Lgs. 194/2005; - Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale; - COM (2003) 338 sulla strategia europea per l'ambiente e la salute; - Programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (2014-2020); - Piano sanitario regionale 2011-2013; - Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni. 	[O6.1] <i>Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio</i>	[O6.1a]	Livelli di rumore (LAeq, Tr in dB(A))
			[O6.1b]	Popolazione esposta al rumore (n°)



[T_7] Energia	<ul style="list-style-type: none"> - COM (2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico; - COM (2007) 1, Una politica energetica per l'Europa; - Libro verde sull'efficienza energetica (2005). - Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS 2030). 	[O7.1] <i>Promuovere efficienza e politiche energetiche sostenibili</i>	[O7.1a]	Consumi energetici di carburante nei trasporti (tonnellate, litri)
			[O7.1b]	Consumi finali di energia per settore (Ktep)
[T_8] Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; - Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti; - COM (2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti; - Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti; - Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia. 	[O8.1] <i>Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità</i>	[O8.1a]	Produzione di rifiuti urbani (Kg /ab* anno)
			[O8.2a]	Percentuale di RU raccolti in Maniera differenziata distinti per frazione merceologica (%)
			[O8.2b]	Riciclaggio e recupero dei rifiuti (t/anno)
[T_9] Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale 2011-2020. - COM(2001) 370 del 12 settembre 2001 - COM(2006) 314 del 22 giugno 2006 - Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità. - Direttiva ITS 2010/40/UE 	[O9.1] <i>Promuovere modalità di trasporto sostenibili e misure di "sicurezza attiva"</i>	[TO9.1a]	Stato di attuazione e monitoraggio dei Piani di mobilità sostenibile
			[O9.2a]	Accessibilità ai servizi di trasporto (tempo impiegato ore / km ²)
			[O9.2b]	Infrastrutture lineari di trasporto stradali (km, n° veicoli teorici annui)
			[O9.2c]	Trasporto privato (n° veicoli per 1.000 abitanti)
[T_10] Turismo	<ul style="list-style-type: none"> - Piano Regionale di Propaganda Turistica 2016/2018 della Regione Siciliana; - Programma triennale di sviluppo turistico 2015-2017. 	[O10.1] <i>Garantire una gestione turistica sostenibile</i>	[O10.1a]	Pressione turistica (n° di presenze / pop. residente)
			[O10.1b]	Movimenti turistici (n° arrivi e n° presenze)

Tabella 14. Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio degli obiettivi di Protezione Ambientale e individuazione degli indicatori



2.14 LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI.

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. f), g) e h) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *proposta di variante di ZTO*, che, nello specifico, riguardano:

- *i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico ed archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;*
- *le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione della proposta di variante di ZTO;*
- *la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste.*

2.15 POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.

Di seguito viene riportata la valutazione qualitativa degli effetti ambientali significativi che l'attuazione della proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 potrebbe comportare sul quadro ambientale. A tal fine è stata messa a punto la seguente metodologia di lavoro: definizione del quadro ambientale; individuazione degli obiettivi di protezione ambientale; matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi della proposta di variante di ZTO, dalla quale si evince:

- la tipologia dell'impatto: (1) diretto, (2) secondario, (+) positivo, (-) negativo, (S) sinergico;
- la durata dell'impatto: (L) a lungo termine; (M) a medio termine; (B) a breve termine;
- la reversibilità dell'impatto: (P) permanente, (T) temporaneo.

La matrice in questione è stata applicata mettendo in relazione:

- il singolo intervento della proposta di variante di ZTO con il singolo tema ambientale individuato;
- il singolo intervento della proposta di variante di ZTO con tutti gli aspetti ambientali individuati;
- tutti gli interventi della proposta di variante di ZTO con il singolo tema ambientale individuato;
- tutti gli interventi della proposta di variante di ZTO con tutti gli aspetti ambientali individuati;
- individuazione delle misure di mitigazione ambientale.

ASPETTI AMBIENTALI	
AS 1	Fauna, flora e biodiversità
AS 2	Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni isolati
AS 3	Il sistema del Suolo
AS 4	Il sistema dell'Acqua
AS 5	La qualità dell'Aria e i fattori climatici



AS_6	La Popolazione e la salute umana
AS_7	L'Energia
AS_8	I Rifiuti
AS_9	La Mobilità e trasporti
AS_10	Il Turismo

Tabella 15. Elenco degli aspetti ambientali.

	ASPETTI AMBIENTALI										
	As_1	As_2	As_3	As_4	As_5	As_6	As_7	As_8	As_9	As_10	
A.1	sLP	sLP	sLP	sLP	sLP	2+LP	2+LP	2+LP	sLP	2+LP	sLP
A.2	sLP	sLP	1+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP
A.3	1+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2+LP
A.4	2+LP	2+LP	sLP	2+LP	2LP	1+LP	2LP	2LP	1+LP	2+LP	2+LP
A.5.	1+LP	1+LP	1+LP	2+LP	2+LP	1+LP	2+LP	2LP	sLP	2+LP	1+LP
B.1.	2LP	1+LP	2LP	2LP	2LP	1+LP	2LP	2+LP	2+LP	1+LP	2LP
C.1	2LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	1+LP	2LP	2LP	2LP	1+LP	2+LP

Matrice di valutazione delle macro-aree.

Legenda

Tipologia dell'impatto		Durata dell'impatto		Reversibilità dell'impatto	
1	Diretto	L	Impatto a lungo termine	P	Permanente
2	Secondario	M	Impatto a medio termine	T	Temporaneo
+	Positivo	B	Impatto a breve termine		
-	Negativo				
s	Sinergico				

Legenda alfa-cromatica

sBP	sBT	1BP	1BT	2BP	2BT	1+BP	1+BT	2+BP	2+BT	1-BP	1-BT	2-BP	2-BT
sMP	sMT	1MP	1MT	2MP	2MT	1+MP	1+MT	2+MP	2+MT	1-MP	1-MT	2-MP	2-MT
sLP	sLT	1LP	1LT	2LP	2LT	1+LP	1+LT	2+LP	2+LT	1-LP	1-LT	2-LP	2-LT

Gli aspetti che, in generale, beneficeranno maggiormente dell'attuazione della proposta di variante di ZTO sono: la mobilità ed il sistema dei trasporti, la popolazione e la salute umana, l'ambiente urbano e il turismo. Gli impatti presumibilmente negativi potrebbero essere, d'altro canto, rilevabili negli aspetti relativi al suolo e al sottosuolo. Dall'analisi della matrice sopra riportata si evince, infatti, che gli interventi della proposta di riclassificazione che potrebbero comportare possibili impatti ambientali incerti, sull'ambiente sono prevalentemente riferibili agli eventuali progetti di collegamento stradale e realizzazione edificatoria. Tuttavia è bene notare che tali impatti, in realtà, sono assolutamente minimi,



considerando in primis l'estensione areale del lotto e il fatto che l'intervento risulta essere il completamento di una superficie già soggetta ad ampia antropizzazione.

Per ulteriori chiarimenti si rimanda alle Tavole di Criticità e Compatibilità Ambientali allegate alla presente Sintesi non Tecnica e al correlato Rapporto Ambientale.

2.16 PROCESSI DI PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE

2.16.1. IL RAPPORTO PRELIMINARE (RP) DELLA VAS DELLA PROPOSTA DI VARIANTE -SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020- AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO (ME).

Per la prima fase relativa al **Rapporto Preliminare** sono state svolte le seguenti attività:

- in data 12 marzo 2014 l'Autorità Competente richiede all'Autorità Procedente delle integrazioni al Rapporto Preliminare con prot.n. 11228;
- in data 3 giugno 2014 sono pervenute all'Autorità Competente le integrazioni con prot.n. 25328;
- in data 17 giugno 2014 è stato comunicato il riavvio della procedura di VAS con prot.n. 28040;
- nel settembre 2015 l'**Autorità Procedente** di Milazzo (Me) ha chiesto l'avvio del *procedimento di VAS* al redigendo **Piano Regolatore Generale (P.R.G.)** trasmettendo all'**Autorità Competente** copia cartacea e digitale del **Rapporto Preliminare e del Questionario di consultazione** e ricevuta dall'organo istituzionale ARTA Sicilia al protocollo;
- nel gennaio 2016 l'*Autorità Procedente* ha trasmesso ai *Soggetti Competenti in Materia Ambientale* apposita comunicazione (nota. prot. n. 409 del 2016) al fine di far pervenire osservazioni e suggerimenti al *Rapporto Preliminare* e definire *la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel presente rapporto ambientale*.
- in data **01 Dicembre 2021** l'Autorità Competente trasmette il Rapporto Preliminare l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente assunto con prot.n. 19676 recante "VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI MILAZZO IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR SICILIA SEZ.III DI CATANIA N.453/2020";
- in data **09 Dicembre 2021** con Nota prot. N. 20180 del Servizio 3/DRU viene comunicato l'avvio della fase di Consultazione ex. Art.12 D.Lgs. 152/2006 ed ss.mm.ii. della "VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI MILAZZO IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR SICILIA SEZ.III DI CATANIA N.453/2020" trasmettendo istanza ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) e chiamandoli alla pronuncia entro 30 giorni dalla ricezione della stessa.



- con nota prot. n. 32206 del 11.04.2023 il Comune di Milazzo ha avviato la fase di consultazione per giorni 30.

Durante il periodo di consultazione sono pervenute:

- n. 1 Osservazioni A.R.P.A. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, in merito ad un maggior approfondimento sulla valutazione degli impatti significativi e sulla descrizione delle misure di monitoraggio
 - n. 1 Osservazioni Azienda Ospedaliera Provinciale, Dipartimento di Prevenzione, Area Medica-UOC SIAV, su una trattazione più approfondita del sistema Acqua e Rumore
 - n.1 Osservazioni Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, che ha rilasciato parere positivo alla prosecuzione della procedura di VAS.
- In data **31 Maggio 2023** con nota prot. n. 331/2023 la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni Ambientali ha predisposto Parere VAS Consultazione di cui all'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Fase di Scoping)

3. MISURE PER IL MONITORAGGIO.

L'autorità Procedente, in fase di redazione del rapporto ambientale, redigerà un *Piano di Monitoraggio Ambientale* (di seguito PMA) ai sensi delle disposizioni dell'art. 18 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i. e del Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi, che abbia i seguenti obiettivi:

- il **controllo** degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano Regolatore Generale.
- la **verifica** del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;
- l'**individuazione tempestiva** degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA individuerà i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la sussistenza delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Si anticipa che il futuro PMA sarà strutturato avvalendosi dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

Il PMA, inoltre, darà adeguata informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia). Le informazioni raccolte attraverso il



monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche alla proposta di variante di ZTO e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

3.1 OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PMA.

Il PMA del Piano si proporrà di:

- **controllare gli impatti significativi sull'ambiente** derivanti dall'attuazione del Piano;
- **verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale;**
- **individuare tempestivamente gli impatti negativi** imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA del Piano ha individuato le seguenti tipologie di indicatori:

- **indicatori di contesto**, finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione del Piano;
- **indicatori prestazionali**, finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati.

Tali indicatori saranno popolati attraverso i dati dell'annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali.

3.2 SOGGETTI, RUOLI E RESPONSABILITÀ.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati il PMA del Piano ha individuato i soggetti che cureranno la sua attuazione e gestione.

Struttura competente	
Autorità Competente	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente (ARTA)
Autorità Procedente	Comune di Milazzo
ARPA Sicilia	ARPA Sicilia e ARPA Messina

Tabella 16. Schema dei soggetti individuati per l'attuazione e gestione del PMA.

Nella tabella seguente, invece, si riporta la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite ad ogni soggetto individuato nella tabella precedente.

	Indirizzo
Autorità Procedente	<ul style="list-style-type: none">• coordina le attività del <i>PMA</i>;• popola il <i>sistema degli indicatori</i> di <i>contesto</i> e di <i>prestazione</i>. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'<i>ARPA Sicilia</i>;• controlla gli <i>impatti significativi sull'ambiente</i> derivanti dall'attuazione del <i>Piano</i>;• valuta la <i>performance ambientale</i> del <i>Piano</i> e verifica il <i>grado di conseguimento</i> degli <i>obiettivi di protezione ambientale</i>;• redige il <i>rapporto di monitoraggio ambientale</i>. Per tale attività, ove necessario, si



	<p>avvarrà del supporto dell'ARPA Sicilia;</p> <ul style="list-style-type: none"> • individua misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti; • pubblica il RMA sul proprio sito web e lo trasmette all'autorità Competente E All'arpa Sicilia, Affinché Facciano Lo Stesso.
Autorità Competente	<ul style="list-style-type: none"> • prende atto del RMA; • verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale; • pubblica il RMA sul proprio sito web.
ARPA Sicilia	<ul style="list-style-type: none"> • supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e prestazionali; • supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti; • supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella redazione del RMA; • prende atto del RMA; • pubblica il RMA sul proprio sito web.

Tabella 17. Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti.

3.3 INDICAZIONI PER IL PIANO ECONOMICO.

In riferimento alla *sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio* si specifica che tutte le attività che riguardano la gestione e l'attuazione del PMA (*coordinamento delle attività, popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di prestazione, controllo degli impatti significativi sull'ambiente, valutazione della performance ambientale, verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale, redazione del RMA, individuazione delle misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti*), sarà effettuato dal Comune di Milazzo. Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc e/o il supporto di ARPA Sicilia, saranno stipulati appositi protocolli d'intesa o accordi.

3.4 STRUTTURA E CONTENUTI DEL RAPPORTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.

I Rapporti di Monitoraggio Ambientale (RMA o *report*) sono costituiti da una relazione tecnico-illustrativa, più eventuali elaborati grafici e mappe tematiche da allegare, che verranno redatti e trasmessi con **periodicità flessibile**, composti da:

- un **rapporto sintetico**, che verifichi il grado di raggiungimento degli obiettivi di PRG e le eventuali necessità di orientamento e le principali variazioni di scenario, per quegli aspetti territoriali ritenuti critici e predisposto con **cadenza regolare biennale**;
- un **rapporto completo**¹⁷, che aggiorna lo scenario di riferimento (descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali, l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del PRG, il popolamento e l'aggiornamento delle

¹⁷ Salvo diversamente concordato con l'Autorità Procedente.



proiezioni degli indicatori di contesto ambientale), verifica il grado di raggiungimento di tutti gli obiettivi di PRG e il contributo agli obiettivi di sostenibilità generali, predisposto con **periodicità quinquennale**¹⁸;

- eventuali **rapporti straordinari** che sono elaborati nel caso in cui si manifestano occasioni particolarmente rilevanti o anomalie (varianti di piano importanti, modifiche legislative, ecc).

Il primo *report* potrà essere predisposto, verosimilmente, con una tempistica stimabile in 90/120 giorni dal momento della condivisione del Protocollo Tecnico da parte dell'ARTA e del Piano di Monitoraggio Ambientale, nonché dal momento di consegna dei dati da parte dei soggetti fornitori competenti. Per i successivi *report* a cadenza regolare biennale, quinquennale e/o straordinari sarà stimata la stessa tempistica relativamente alla data di consegna dei dati. Si fa presente che la tempistica tuttavia potrebbe subire variazioni in funzione dell'*iter* burocratico d'istruttoria.

In merito alle Misure di Monitoraggio di Contesto si rimanda al Quadro di Riferimento Normativo di Tabella 14.

3.4.1. PRINCIPI TECNICI E FORMATIVI DI ANALISI DEI DATI.

Nei tre casi esposti nel precedente paragrafo, i **Rapporti di Monitoraggio** della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Milazzo (ME) dovranno contenere la seguente articolazione:

1. aggiornamento dello scenario di riferimento;
2. verifica e aggiornamento delle previsioni in merito alla possibilità del Piano di Monitoraggio di raggiungere gli obiettivi di protezione ambientale alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione della proposta di variante di ZTO;
3. descrizione degli "impatti significativi, di tipo secondario, cumulativo, sinergico, a breve, medio e lungo termine, permanente e temporaneo, positivo e negativo" delle azioni/interventi della proposta di variante di ZTO;
4. descrizione critica del processo di partecipazione attivato nell'attuazione della proposta di variante di ZTO;
5. indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile ri-orientamento dei contenuti, della struttura della proposta di variante di ZTO o dei piani correlati, dei criteri per l'attuazione, in tutti i casi in cui si verificano scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS (ad esempio mancata realizzazione delle azioni, mancato raggiungimento

¹⁸ In relazione alla validità del PRG ai sensi della L. n. 1187 del 19.11.1987 e succ. mod.



degli obiettivi, variazione dello scenario di riferimento, mancata efficacia degli strumenti per l'integrazione ambientale progettati,...).

3.4.2. CARATTERISTICHE DEI DATI AMBIENTALI.

Premettendo che, il diritto all'accesso alle informazioni ambientali è sancito a livello internazionale dalla **Convenzione di Aarhus**¹⁹, con la quale, attraverso i relativi provvedimenti di attuazione comunitari e nazionali vuole garantire, ai fini della più ampia trasparenza, che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche tramite i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici, in forme facilmente consultabili.

I dati ambientali, raccolti dai diversi Enti preposti al campionamento e al popolamento, devono rispettare le seguenti caratteristiche generali:

- **completezza** dei dati;
- **omogeneità**, ovvero il medesimo dato deve essere prodotto e restituito seguendo sempre la stessa metodologia definita dall'apposita scheda tecnica di riferimento;
- **fruibilità**, i dati dovranno essere resi disponibili in forme adatte per ulteriori elaborazioni e quindi in formati editabili;
- **reperibilità**, ovvero la documentazione deve essere corredata di tutte quelle informazioni (metadati) necessarie per poter risalire all'origine del dato, ai suoi riferimenti spaziali e temporali, alla metodologia di raccolta, all'affidabilità, alla fonte ed alla modalità di accesso.

In tal senso i soggetti fornitori competenti, individuati di volta in volta nelle schedature degli indicatori (vedasi paragrafo 10.4.3 del Rapporto Ambientale) e preposti al rilevamento e al campionamento dei dati, si impegneranno a trasmettere apposita documentazione. I dati saranno pubblicati sul sito del Comune di Milazzo (Me) in forma consultabile, inoltre ai fini dell'elaborazione dei *report* di monitoraggio, le modalità di accesso (ai dati), sono state descritte all'interno delle schede tecniche (vedasi paragrafo 10.4.3 del Rapporto Ambientale) redatte per ciascun indicatore proposto.

CONCLUSIONI

Premesso che l'allegato VI al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al punto h) chiede che, nel Rapporto Ambientale, si descrivano anche le principali difficoltà incontrate nello svolgimento della valutazione e nella raccolta delle informazioni ambientali, a tal fine si può segnalare che la problematica più rilevante è

¹⁹ *Convenzione di Aarhus* del 25 giugno 1998 sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, si fonda sull'idea che un maggiore coinvolgimento e una più forte sensibilizzazione dei cittadini nei confronti dei problemi ambientali conduca ad un miglioramento della protezione dell'ambiente. La Convenzione è stata approvata con Decisione 2005/370/CE. Il primo pilastro della Convenzione, relativo all'accesso alle informazioni ambientali, è normato a livello comunitario dalla direttiva 2003/4/CE, recepita in Italia con D.Lgs. 195/2005.



relativa al fatto che la maggior parte delle informazioni di carattere ambientale disponibili sono riferite a scale più vaste (provinciali o regionali) e non sempre è agevole raggiungere il livello di dettaglio che risultati ottimale per conoscere lo stato dell'ambiente, e la valutazione degli effetti, a scala comunale.

La metodologia di VAS, messa a punto e sperimentata nel caso della proposta in esame, ha concorso utilmente al processo di formazione delle scelte strategiche, accresciuto l'attenzione per la qualità ambientale dei principali interventi e consentito di qualificare più puntualmente sia le opere di mitigazione/compensazione degli impatti, sia le indicazioni per il progetto definitivo di piano.

La Valutazione Ambientale Strategica rappresenta, notoriamente, un processo che giudica le conseguenze delle azioni ipotizzate dai soggetti che governano il territorio-siano esse politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali- in modo da affrontare, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, i fattori ambientali fin dalle prime fasi (strategiche) del percorso decisionale. Ciò che si evince da questa analisi, al netto dell'inquadramento sotto l'aspetto ambientale, geomorfologico, economico-sociale, è che tale proposta non risulta impattante rispetto agli ambiti predetti, non risulta antitetica rispetto all'indirizzo nazionale ed internazionale di sviluppo sostenibile e di azzeramento del consumo di suolo.

L'attuazione delle previsioni della proposta, in ultima istanza, come si evince dall'analisi del Quadro Ambientale:

- ✓ non comportano rischi per la salute umana e l'ambiente;
- ✓ non producono potenziali impatti negativi al di fuori dell'estensione dell'area interessata e non interessa la popolazione limitrofa;
- ✓ non producono impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

IL PROFESSIONISTA INCARICATO

ARCH. PAOLO ALLEGRA



INDICE DELLE FIGURE

Figura 1. Estratto dello strumento urbanistico attualmente vigente: https://www.comune.milazzo.me.it/wp-content/uploads/2022/01/Variante-Asse-Viario.pdf	18
Figura 2: Stralcio aerofotogrammetrico	19
Figura 3 Cartografia della nuova classificazione urbanistica e delle particelle catastali interessate dall'area interessata	27
Figura 4 Posizione dell'area in oggetto rispetto al sito di interesse comunitario ITA030032	35
Figura 5 – Rapporto di monitoraggio dello stato qualitativo delle acque sotterranee della Sicilia – Dati 2021	39
Figura 6 Zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Siciliana ai sensi del Decreto 155/2010.	40
Figura 7 Variazione percentuale della popolazione (ISTAT).	41
Figura 8 Andamento annuale dei nati e deceduti nel Comune di Milazzo dal 2002 al 2021 (ISTAT).	41
Figura 9 Flussi demografici della popolazione residente a Milazzo dal 2002 al 2021	41
Figura 10 Matrice SWOT applicata al territorio desunto dal quadro ambientale di Milazzo.	46
Figura 11. Matrice SWOT applicata alla proposta di variante di ZTO	46

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1. Soggetti competenti in materia ambientale.	11
Tabella 2. Pubblico interessato.	14
Tabella 3. Sistema del quadro ambientale.	21
Tabella 4. Matrice delle strategie, degli obiettivi e delle azioni della proposta di variante di ZTO.	22
Tabella 5. Quadro dei pertinenti programmi con ricadute a livello regionale.	23
Tabella 6. Matrice di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo “verticale” tra le azioni della proposta di variante di ZTO e la Strategia Nazionale per la Biodiversità (2020).	24
Tabella 7. Matrice di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo “verticale” tra le azioni della proposta di variante di ZTO e la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (2014).	24
Tabella 8. Quadro dei pertinenti piani e programmi.	25
Tabella 9. Matrice di coerenza ambientale esterna “orizzontale”.	26
Tabella 10 Matrice della coerenza interna, rispetto alle azioni di carattere generale della proposta di variante di ZTO.	30
Tabella 11. Sintesi degli obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale suddivisi per tematica.	32
Tabella 12. Matrice della coerenza ambientale interna tra le azioni previste dalla proposta di variante di ZTO e gli aspetti ambientali.	32
Tabella 13. Criteri per gli indicatori di protezione ambientale.	47



Tabella 14. Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio degli obiettivi di Protezione Ambientale e individuazione degli indicatori	50
Tabella 15. Elenco degli aspetti ambientali.....	52
Tabella 16. Schema dei soggetti individuati per l'attuazione e gestione del PMA.	55
Tabella 17. Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti.	56

Riferimenti bibliografici

1. Pidalà A. M., 2014, *“Visioni, strategie e scenari nelle esperienze di piano”*, Franco Angeli, Milano.
2. Colombo L, Losco S., Pacella C., 2008, *“La Valutazione Ambientale nei Piani e nei Progetti”*, Le Pensur, Villa d'Agri (PZ).
3. Trombino G. (1982), *“La pianificazione Territoriale e Urbanistica nella Regione Siciliana”*, in *Quaderni Didattici dei Corsi di Analisi dei Sistemi Territoriali ed Economia Urbanistica-Elementi di Pianificazione Territoriale e Legislazione Urbanistica*, Facoltà di Ingegneria, Palermo.
4. Cabianca V., Lacava A., Giardi F. (1967), *“Un primo schema di sviluppo economico regionale a lungo termine per l'Italia. Ipotesi di assetto territoriale per il Mezzogiorno nel quadro della pianificazione nazionale”*, *Urbanistica*, n. 49, INU, Roma.
5. Trombino G. (2006), *“Le coste: urbanizzazione e abusivismo, in Savino M., a cura di, Pianificazione alla prova nel Mezzogiorno”*, Franco Angeli, Milano.

WEBSITE

1. Norme per il Governo del Territorio della Regione Siciliana:
<https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/legge-13-agosto-2020-n-19>
2. Agenzia Europea per l'Ambiente:
<http://www.eea.europa.eu>
3. Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000:
http://www.artasicilia.eu/old_site/web/natura2000/index.html.
4. Piano Paesaggistico di Ambito 9, Norme di Attuazione:
https://www.sitr.regione.sicilia.it/wp-content/uploads/beni_culturali/piani_paesaggistici_norme_attuazione/norme_attuazione_Messina_Ambito_9.pdf
5. Piano di Tutela delle Acque:



<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/presidenza-regione/autorita-bacino-distretto-idrografico-sicilia/piano-tutela-acque-2008>

6. Dati ISPRA sul consumo di suolo:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/suolo/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo>

7. Web Gis sul consumo di suolo:

<https://webgis.arpa.piemonte.it/agportal/apps/MapSeries/index.html?appid=a69317f87a5745a0b556526579755e37>

8. Classificazione dei Servizi Ecosistemici:

https://www.isprambiente.gov.it/files/biodiversita/Santolini_2010_Servizi_ecosistemici.pdf

9. Dati ed elaborazioni grafiche sui flussi di traffico veicolare:

<https://www.google.com/maps/@38.2153226,15.2410388,1520m/data=!3m1!1e3!5m2!1e1!1e4>

10. Indicazioni operative per la redazione del PAESC:

<http://pti.regione.sicilia.it/portal/pls/portal/docs/151514774.PDF>



ALLEGATI



ALLEGATO 1 – TAVOLA DI ANALISI DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI

AZIONI – CRITICITÀ AMBIENTALI	Aria	Acqua	Suolo	Sottosuolo	Rumore	Flora	Fauna	Patrimonio storico e architettonico	Qualità estetico percettiva. Paesaggio	Biodiversità – Rete Ecologica	Qualità Urbana	Benessere sociale ed economico	Compatibilità
Previsione urbanistica B1a			(*)		(**)	/ (****)	/ (****)	(***)		/ (****)			

LEGENDA

	+
	++
	da verificare
	-
	--
/	Nulla



(*) Le osservazioni ed i rilievi a carattere geomorfologico non hanno evidenziato processi di dinamica geomorfologica attualmente “attivi” che possano evolvere in dissesti idrogeologici e geomorfologici; in base a queste considerazioni e a quanto in precedenza indicato, l’area interessata dal progetto risulta morfologicamente stabile.

(**) Nel merito della valutazione dell’inquinamento acustico relativo alla proposta di Variante in esame, non prevedendo quest’ultima l’insediamento di attività produttive generatrici di inquinamento acustico ed essendo la zona già soggetta a traffico veicolare di prossimità, si conclude che, ad eccezione delle attività di cantiere comunque limitate nel tempo, le trasformazioni previste non incideranno nel generare o nell’aumentare i livelli di inquinamento acustico che già sono riscontrabili nella zona.

(***) L’area interessata dalla proposta di Variante ricade in una zona di interesse archeologico (art. 142, lett. m, DL 42/04 e ss.mm.ii) la cui estensione comprende la quasi totalità del territorio comunale, dunque include ampie porzioni territoriali fortemente antropizzate. L’area in oggetto non intacca il patrimonio culturale e architettonico e non interessa, limita o deturpa i beni isolati esistenti.

(****) L’area soggetta a proposta di Variante è caratterizzata da un uso stabilizzato dell’edificazione e in particolare le zone destinate ad espansione, sono interessate da aree ad uso agricolo con alcune costruzioni adibite a residenza. L’area SIC, con codice SIC-ITA030045 (Fondali di Milazzo) non ricade all’interno delle previsioni della proposta essendo a notevole distanza non possiede alcuna interferenza né elementi di contatto diretto o indiretto, quindi non sarà necessario sottoporre la riclassificazione del Piano a Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA).



ALLEGATO 2- TAVOLA DI ANALISI DELLE COMPATIBILITÀ AMBIENTALI

AZIONI – COMPONENTI AMBIENTALI	Aria	Acqua	Suolo	Sottosuolo	Rumore	Flora	Fauna	Patrimonio storico e architettonico	Qualità estetico percettiva. Paesaggio	Biodiversità – Rete Ecologica	Qualità Urbana	Benessere sociale ed economico	Compatibilità
Previsione urbanistica B1a	(*)	(***)	(**)	(****)	(*)		/			/			

LEGENDA

	+
	++
	da verificare
	-
	--
/	Nulla



(*) Si potrebbe riscontrare un maggiore impatto ambientale durante l'esecuzione dei lavori, quest'ultimi saranno realizzati avendo cura di adottare tutte le metodologie e i dispositivi atti a mitigarne l'effetto (utilizzo di dispositivi antirumore, periodica bagnatura delle strade utilizzate ecc.)

(**) Il piano è caratterizzato da un modesto livello di espansione che non va ad intaccare le aree soggette a tutela paesaggistica o a tutela dell'Unione Europea, creando una soluzione di continuità con il tessuto urbano esistente e rispettando i riferimenti normativi vigenti. Prevede un consumo di suolo a seguito della Variante massimo pari a mq 12.230 con l'insediamento di 153 abitanti e una dotazione di servizi occorrenti pari a 9,087 mq/ab inferiore alla dotazione prevista da PRG di 11,00 mq/ab.

(***) In merito alla regimentazione delle acque, si avrà cura di adottare pavimentazioni stradali drenanti tali da consentire il corretto convogliamento delle acque meteoriche presso gli appositi recapiti, come anche in corrispondenza degli stalli tramite pavimentazioni verdi, o i tetti degli edifici con soluzioni tipo tetti verdi o giardini pensili.

(****) L'impatto associato alla componente suolo e sottosuolo sono transitori in quanto essi riguardano un arco temporale pari alla durata del cantiere, impatto comunque ritenuto trascurabile in considerazione delle caratteristiche di non pericolosità dei rifiuti prodotti. Contando che la possibilità di contaminazione del suolo e sottosuolo può originarsi dal dilavamento, ad opera delle acque piovane, delle superfici degli spazi di sosta e della sede viaria si prevede di adottare idonei adeguamenti della rete di raccolta, e di impianti di trattamento delle acque meteoriche.